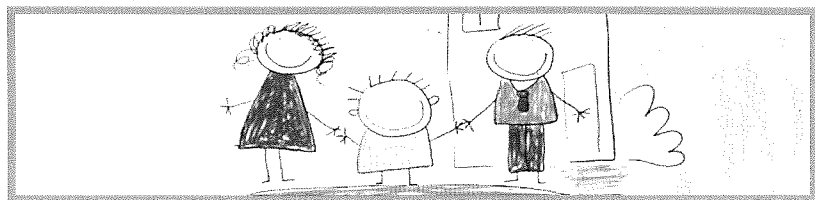


Le famiglie restano il luogo eletto dell'intimità e dell'identità, nonostante la tendenza all'individualismo e alla personalizzazione che connotano le attuali relazioni sociali. Ed è proprio in virtù di questo contrasto che la questione della responsabilità diviene cruciale, in quanto tiene insieme l'aspetto della persona e quello della relazione, ambedue orientati da, e verso, un'etica della cura, veicolata culturalmente e giuridicamente.

Il volume, esito del lavoro teorico ed empirico di quattro gruppi attivi nelle Università di Milano, Padova, Torino e Urbino Carlo Bo, pone dunque l'accento sulla responsabilità nelle famiglie, declinata sul versante della responsabilità di padri e madri, e di quella di figli e figlie, con particolare attenzione in tal caso al tema dell'autonomia.

Come interpretano i genitori la propria responsabilità rispetto al loro ruolo sociale a giuridico e rispetto ai figli? E come se la prospettano questi ultimi? Muovendo da tali interrogativi, la ricerca ha tentato di individuare le condizioni e le regole che orientano la responsabilità e le sue pratiche, anche allo scopo di definire, sotto il profilo delle politiche di welfare, dove finisce la responsabilità del genitore e dove comincia quella della collettività, dei servizi, dello Stato, ed eventualmente del minore.

Mediante tecniche e strumenti d'indagine che vanno dai questionari alle interviste in profondità e ai focus group, il tema della responsabilità (e dell'autonomia) è stato contestualizzato e analizzato in vari modelli di famiglia e in diversi ambiti sociali, inclusi quelli educativi e dei servizi. Ne emerge un quadro complesso e diversificato, caratterizzato da cambiamenti importanti ma anche da persistenze inaspettate rispetto al passato.



Guido Maggioni insegna Sociologia del diritto e Storia del pensiero sociologico e sociologico-giuridico presso l'Università di Urbino Carlo Bo.

Paola Ronfani insegna Sociologia del diritto presso l'Università degli Studi di Milano.

Maria Carmen Belloni insegna Sociologia della comunicazione e Comunicazione per il territorio e l'ambiente presso l'Università di Torino.

Valerio Belotti insegna Politiche per l'infanzia e l'adolescenza presso l'Università di Padova.



www.donzelli.it

€ 26,00

ISBN 978-88-6843-015-3



9 788868 430153

BAMBINI E GENITORI



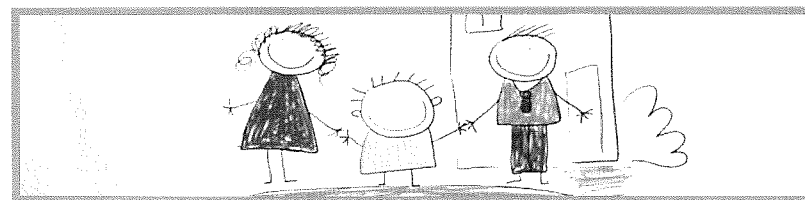
a cura di
G. Maggioni, P. Ronfani,
M. C. Belloni, V. Belotti

BAMBINI E GENITORI

Norme, pratiche
e rappresentazioni della responsabilità

a cura di

Guido Maggioni, Paola Ronfani,
Maria Carmen Belloni, Valerio Belotti



l'aquilone

LIA

LABORATORIO INFANZIA E ADOLESCENZA
URBINO



DONZELLI EDITORE
ROMA

SAGGI DONZELLI

Storia e scienze sociali. L'aquilone

Collana diretta

da Claudio Baraldi, Guido Maggioni e Paola Ronfani

(volumi pubblicati)

Claudio Baraldi

Dialogare in classe.

La relazione tra insegnanti e studenti

Claudio Baraldi (a cura di)

I diritti dei bambini e degli adolescenti.

Una ricerca sui progetti legati alla legge 285

Claudio Baraldi e Vittorio Iervese (a cura di)

Come nasce la prevaricazione.

Una ricerca nella scuola dell'obbligo

Claudio Baraldi e Guido Maggioni (a cura di)

Una città con i bambini.

Progetti ed esperienze del Laboratorio di Fano

Claudio Baraldi e Guido Maggioni (a cura di)

La mediazione con bambini e adolescenti

Claudio Baraldi, Guido Maggioni

e M. Paola Mittica (a cura di)

Pratiche di partecipazione.

Teorie e metodi d'intervento con bambini e adolescenti

Roberta Bosisio, Enzo Colombo

Luisa Leonini, Paola Rebughini

Stranieri & italiani.

*Una ricerca tra gli adolescenti figli di immigrati
nelle scuole superiori*

Roberta Bosisio, Luisa Leonini, Paola Ronfani

Quello che ci spetta.

*I diritti fondamentali nelle rappresentazioni
degli adolescenti*

Marcello Dei e Guido Maggioni (a cura di)

Rispettare le regole.

*La socializzazione normativa
nelle famiglie e nella scuola*

Anna Rosa Favretto

Il delitto e il castigo.

Trasgressione e pena

nell'immaginario degli adolescenti

(segue)

DE

L'Aquilone

Saggi sull'infanzia e l'adolescenza

BAMBINI E GENITORI

Norme, pratiche e rappresentazioni
della responsabilità

A cura di
Guido Maggioni, Paola Ronfani,
Maria Carmen Belloni, Valerio Belotti

DONZELLI EDITORE

Indice

- p. IX La responsabilità nelle relazioni familiari:
un progetto di ricerca
di Guido Maggioni

Parte prima. La responsabilità genitoriale nelle famiglie

I. La responsabilità genitoriale. Riflessioni introduttive
di Paola Ronfani

- 5 1. Alcune definizioni
7 2. Dalla potestà all'autorità e alla responsabilità dei genitori
11 3. La responsabilità come cura e l'educazione democratica
17 4. Responsabilità e diritti dei genitori, responsabilità dello Stato
20 5. La filiazione in cambiamento
23 6. Le accezioni di senso comune e le pratiche

II. La responsabilità genitoriale nelle famiglie convenzionali
di Guido Maggioni, Maria Cristina Matteucci,
Benedetta Polini, Isabella Quadrelli, Alessandra Vincenti

- 25 1. Premessa
26 2. Il punto di vista degli operatori sociali e giuridici
43 3. Il sistema di welfare nell'epoca della responsabilità
56 4. Responsabilità genitoriale e pratiche educative:
le interviste
66 5. Responsabilità genitoriale e pratiche educative:
il questionario

III. Rappresentazioni e pratiche della responsabilità
genitoriale nelle famiglie omogenitoriali
di Roberta Bosisio e Paola Ronfani

- 77 1. Premessa
79 2. Alcuni dati di sfondo

Il volume è stato realizzato con il contributo del Dipartimento di Economia, Società, Politica (Desp) dell'Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo», del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (Fisppa) dell'Università di Padova, del Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-politici dell'Università di Milano e del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino.

La pubblicazione rientra nell'ambito dei Programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale, anno 2008, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Titolo del progetto di ricerca: *La responsabilità nelle relazioni familiari: pratiche e norme, interpretazioni e rappresentazioni.*

Coordinatore scientifico: Guido Maggioni, Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo».

© 2013 Donzelli editore, Roma
Via Mentana 2b
INTERNET www.donzelli.it
E-MAIL editore@donzelli.it

ISBN 978-88-6843-015-3

- 80 3. I soggetti e il disegno della ricerca
84 4. I risultati della ricerca
100 5. Riflessioni e conclusioni

Parte seconda. Autonomia e responsabilità nella vita dei bambini

- IV. È possibile per i bambini
essere autonomi e responsabili?
di Maria Carmen Belloni
- 106 1. La ricerca
109 2. Campi di sperimentazione dell'autonomia
e della responsabilità in famiglia
- V. Diventare autonomi, dimostrarsi responsabili
di Paola Maria Torrioni
- 115 1. Introduzione
117 2. Autonomia e responsabilità:
definire concetti complessi
121 3. Favorire l'autonomia, insegnare la responsabilità:
gli effetti dei processi educativi familiari
127 4. Riflessioni conclusive
- VI. «...non ho mai tempo».
I bambini con l'agenda piena
di Maria Carmen Belloni,
Giulia Maria Cavaletto, Stefania Fucci
- 129 1. La strutturazione del tempo dei bambini
e le implicazioni relative ad autonomia e responsabilità
134 2. Adulti organizzatori, bambini esecutori e negoziatori
138 3. Il tempo libero e la capacità di iniziativa autonoma
141 4. Conclusioni
- VII. Liberi di spendere? I bambini e il «loro» denaro
di Lorenzo Todesco
- 143 1. Introduzione
144 2. La socializzazione economica e la costruzione
dell'autonomia e della responsabilità
146 3. Il ruolo della «paghetta» e la gestione del risparmio
149 4. Una tipizzazione dei genitori
156 5. Conclusioni

- VIII. Transiti lenti, incroci sorvegliati
di Manuela Olagnero
- 157 1. Confini mobili tra genitori e figli
158 2. Effetti coorte ed effetti periodo: genitori in prova
161 3. Ordini temporali della negoziazione
164 4. Soglie e traguardi di età
167 5. Carriere sinuose e bagaglio leggero
- Parte terza. L'agire economico dei bambini:
le negoziazioni e i consumi
- IX. Responsabilità nelle pratiche e nelle rappresentazioni
di consumo di bambini e genitori
di Valerio Belotti
- 173 1. La tematica
175 2. Un disegno di ricerca multimetodo
177 3. Negoziazioni competenti
- X. Le responsabilità genitoriali «alla prova» dei consumi.
Bambini e denaro
di Caterina Satta
- 181 1. Introduzione
182 2. Bambini e denaro
188 3. Responsabilità genitoriale e rapporto con il denaro
194 4. L'illusione del potere nascosta nel desiderio di consumo
- XI. Il viaggio dal desiderio alla scelta di consumo
di Claudia Andreatta e Lucia Napoli
- 197 1. Introduzione
198 2. L'influenza dei gruppi dei pari
202 3. Quanto conta la pubblicità secondo
i bambini e i loro genitori
206 4. L'arte di ottenere ciò che si desidera
210 5. Conclusioni
- XII. Co-costruire responsabilità
di Morena Tartari
- 215 1. Introduzione
217 2. «Mamma, me lo compri?». La danza del cedere,
del con-cedere e del negare
220 3. La responsabilità attraverso le pratiche educative
delle coppie

222 4. Le pratiche educative dei genitori
in un confronto generazionale

225 5. Conclusioni

227 Bibliografia

253 Gli autori

X. Le responsabilità genitoriali
alla «prova» dei consumi.
Bambini e denaro

di Caterina Satta

1. *Introduzione.*

Questo saggio si basa sull'assunto che mercato e vita familiare non sono due sfere slegate i cui valori e significati si formano separatamente (Zelizer 2001; 2009; Martens, Southerton, Scott 2004): non possiamo cioè immaginare gli attori sociali come *puri* se considerati all'interno delle relazioni familiari o, viceversa, *contaminati* quando analizzati in relazione al loro rapporto con il sistema commerciale e pubblicitario (Hockshild 2003). Una tale visione ci impedirebbe infatti di vedere come i membri e le relazioni familiari conferiscono significato sociale ai, e attraverso i, beni commerciali (Douglas - Isherwood 1979) e come questi ultimi contribuiscano a costituire la nostra identità sia fuori che all'interno dello spazio domestico (Miller 2008).

Se un'analisi sui consumi a partire dalla produzione e dalla pubblicità dei beni commerciali, ha infatti privilegiato un'interpretazione che enfatizza la dimensione di potere e di controllo del mercato sull'agire dei singoli attori, a cui viene lasciata solo l'illusione di una libertà di scelta (Bauman 1998; 2007; Ritzer 2005, ma più in generale cfr. gli autori della Scuola di Francoforte), un'analisi micro può invece svelare i meccanismi attraverso cui la cultura di consumo è negoziata nel quotidiano dai singoli soggetti (Sassatelli 2004), gli usi concreti che ne fanno e i *significati* attribuiti a tali beni nella costruzione (e comunicazione) di una propria identità e un proprio stile di vita. Nel caso delle famiglie con figli, il rapporto con i consumi si configura come uno *stile educativo* attraverso cui trasmettere, potremmo dire con Bourdieu (1979), un capitale culturale, un sistema di gusti e stili di vita distintivi.

Viviamo in società che hanno posto il *self* desiderante e la libera scelta a fondamento della loro cultura (Slater 1997); è quindi rilevante comprendere come si conciliano, in tempi di forti cambiamenti, le re-

sponsabilità genitoriali con il valore dell'*agency* del bambino. Nelle scelte dei consumi concessi o proibiti si esprime da una parte la responsabilità dei genitori, oltre che il loro potere economico, ma allo stesso tempo si aprono o negano possibilità per il bambino di partecipare alle scelte che lo riguardano e di affermare la sua *libertà di scelta*. Intorno al consumo dei beni rivolti ai figli (giocattoli, dispositivi tecnologici, abbigliamento, materiale scolastico, cibo, arredamento, etc.) si possono infatti confrontare interessi talvolta confliggenti: quello del genitore volto al benessere e alla cura dei propri figli con quello dei figli di scegliere autonomamente e ottenere ciò che desiderano. Interessi la cui conflittualità, latente o esplicita, non può secondo chi scrive essere compresa al di fuori dei rapporti di potere che caratterizzano le relazioni adulti-bambini (Mayall 2002).

Osservare la famiglia attraverso la lente dei consumi sta diventando quindi una prospettiva sempre più rilevante (Cook 2005), dati i modi in cui il mercato sta trasformando il significato di infanzia, di cura ed educazione e per il ruolo preponderante che sta assumendo nelle vite delle persone costruendo contemporaneamente «un nuovo ambiente culturale, con nuove aspettative su ciò che i genitori dovrebbero fornire, su cosa i bambini dovrebbero avere e su cosa "avere", o "non avere", significa» (Pugh 2009, p. 5). Analisti come Viviana Zelizer (2009) ci invitano a non considerare il mercato come un nemico che avvelena lentamente e subdolamente le nostre vite e, ancor di più, quelle dei bambini, «vittime indifese» della pubblicità, bensì a osservare i modi in cui esso permea le relazioni in cui siamo inseriti e ad esse si intreccia.

Attraverso la prospettiva della nuova sociologia dell'infanzia che considera i bambini come attori sociali dotati di *agency*, soggetti non solo socialmente competenti ma anche capaci di partecipare attivamente e apportare dei cambiamenti alla società (James, Jenks, Prout 1998; Corsaro 1997; Belloni 2006; Belotti 2010b; Satta 2012) e quindi anche all'interno della famiglia (Brannen - O'Brien 1996), questo capitolo approfondirà in particolare il concetto di responsabilità genitoriale in rapporto con il denaro e con i cosiddetti «lavoretti» che i bambini svolgono in famiglia.

2. Bambini e denaro.

Uno dei maggiori vincoli, specie nei paesi occidentali, a una sostanziale attuazione del diritto di partecipazione dei bambini nella sfe-

ra privata e in quella pubblica è costituito anche dalla loro dipendenza economica dai genitori. Il loro essere al tempo stesso dotati di *agency* e dipendenti (Cook 2008) è sicuramente una delle principali cause della continua tensione tra genitori e figli.

La visione maggioritaria, che vede storicamente scomparire i bambini dalla sfera produttiva per ritrovarli nell'alveo della sfera riproduttiva a vivere un'esistenza esclusivamente dominata dal gioco e dall'apprendimento, al di fuori di ogni attività di mercato (Ariès 1960), rischia tuttavia di oscurare tutto un «sottobosco» di attività economiche, formali e informali, tra sfera domestica ed extradomestica, che i bambini continuano a svolgere indipendente dall'immagine dominante di soggetti affettivi e non produttivi (Zelizer 1985).

Durante il laboratorio di ricerca nelle classi¹, le interviste individuali ai genitori e nell'indagine campionaria, è stata indagata l'esistenza di tali attività svolte dai bambini all'interno della sfera familiare, scoprendo che molti di essi sono ad esempio coinvolti nello svolgimento dei cosiddetti «lavoretti», negli acquisti per loro e per la famiglia, nei regali (ricevuti e donati), nel risparmio ma anche nel prestito di soldi, talvolta come destinatari e in certi casi come creditori. In pochissimi casi, ma è importante evidenziarlo, durante il laboratorio è emersa anche l'esperienza del piccolo furto che, a tutti gli effetti, si colloca all'interno della sfera dell'economia informale anche per i bambini. Ne è emerso quindi un quadro ricco e sfaccettato che ha rivelato un'intesa vita economica all'interno delle famiglie non disgiunta da quella affettiva, in cui i bambini esercitano un ruolo attivo come consumatori e gestori di denaro ma anche come soggetti capaci di negoziare ed esercitare «un certo potere» oltre che di subirlo. Si parla infatti diffusamente nella letteratura su bambini e consumi del loro *pester power*, o *nag factor*, per descrivere il «potere della lagna» e di sfinitimento del genitore con richieste assillanti che lo portano spesso a cedere all'acquisto richiesto dal bambino (Schor 2004; Evans - Chandler 2006)². In realtà, come dimostrano anche i dati qui riportati, non è mai una reazione così «meccanica» e i fattori che portano i genitori ad acquistare e i bambini a richiedere sono più complessi di una questione economica, o perlomeno non unicamente limitati a questa.

¹ Si rimanda al paragrafo introduttivo di questo capitolo per una descrizione del percorso e dei metodi di ricerca utilizzati, nonché della contestualizzazione dei dati quantitativi e dei brani di testo utilizzati.

² Ne parlo come di «un certo potere» per distinguerlo dal potere formale, esercitato nella sfera pubblica e riconosciuto, anche giuridicamente tramite la potestà genitoriale, ai genitori.

*Fare i lavoretti e avere i «propri soldi»:
le parole dei bambini e delle bambine*

Contrariamente a una crescente letteratura sul riconoscimento del lavoro infantile nella sfera domestica, che ha contribuito all'emersione di tutta una serie di attività e di responsabilità assunte dai bambini all'interno dell'economia e dell'organizzazione familiare (Punch 2001; Morrow 1996; Solberg 1997), nel caso dei bambini intervistati i lavoretti (pulirsi la camera, lavare i piatti, rasare il prato ecc.) sembrano essere vissuti come dei compiti delegati piuttosto che come delle «responsabilità»³. La dimostrazione sembrerebbe essere data dal fatto che questi compiti sono saltuari e che la paghetta ricevuta da alcuni di essi non è sempre vincolata all'aiuto a casa; talvolta è legata ai voti scolastici o al «comportarsi bene», oppure, come per una bambina, è semplicemente dovuta «perché abbia sempre qualche moneta nel borsellino». Il fatto che lo svolgimento di queste attività sembri svincolato dal riconoscimento di responsabilità, sminuisce anche il potenziale potere negoziale che deriverebbe dallo svolgerle responsabilmente (Such - Walker 2004). Ma questo sembra dipendere dal fatto che i bambini in cambio di queste mansioni non migliorano il proprio status, il proprio potere o il grado di autonomia riconosciuto in famiglia, ma ricevono soldi. Soldi che vengono o ricevuti sotto forma di ricompensa, non tanto di guadagno, o negati sotto forma di punizione.

Attraverso queste modalità i bambini hanno pochi margini di sperimentazione e quindi di acquisizione di autonomia, e rischiano di restare sempre in una posizione subalterna, di attesa di una ricompensa o di una punizione. È capitato che alcuni ne parlassero anche come di un modo per «imparare a fare le cose quando saranno grandi» e i genitori non ci saranno. E proprio nell'ultimo incontro di restituzione dei risultati i bambini hanno parlato dei lavoretti come «un segno di educazione» verso gli altri, che non per forza doveva essere retribuito perché «se no nella vita, quando saremo grandi, si finisce per pensare che uno deve fare le cose solo perché è pagato». Altri hanno detto che era un «dovere però certe volte uno un ricavo lo può pure avere da fare questi lavoretti».

³ Un discorso a parte merita forse la cura degli animali, oltre che il ruolo che gli animali ricoprono nella vita dei bambini, perché in alcuni casi hanno descritto il regalo dell'animale da parte dei genitori come un modo per farli essere responsabili, «perché così quando sarò grande sarò capace di prendermi cura di altri, così mi aiuta un po' a crescere. Nel senso che quando io sarò grande e magari avrò un criceto o un animale così mi abituo già ad avere cura di lui e queste cose...» (bambino 1).

Anche se queste frasi sono emerse soprattutto durante la restituzione dei risultati, in cui sono state chieste loro più opinioni che racconti di esperienze, si può leggere in queste parole il segno di un processo di socializzazione ai discorsi del mondo adulto già molto avviato. I bambini sembrano cioè fare propri molti dei discorsi adulti in cui abbandonano la contrapposizione noi-loro e parlano come se fossero loro gli adulti. Hanno cioè cercato di giustificare con argomentazioni adulte il perché di certe pratiche.

Analizzando i questionari si evince che il 12% dei bambini dichiara di non ricevere soldi dai genitori mentre il 25% afferma di avere una paghetta, il 23% di averli per il compleanno, il 16% di avere dei soldi in cambio di piccoli lavoretti svolti per la famiglia, il 15% come ricompensa per un buon andamento scolastico e quasi il 5% li riceve se genericamente «si comporta bene». In realtà per l'uso di questi soldi il 52% deve sempre chiedere il permesso ai genitori, il 39% lo deve chiedere a seconda delle cose da comprare e il 9% dice di non chiedere mai il permesso.

Questo *regime di indisponibilità* con cui vengono spesso gestiti da alcuni genitori i soldi dei figli sembra esprimere, come testimoniano gli estratti dei dialoghi avvenuti durante il laboratorio di ricerca, una responsabilità genitoriale che riduce l'autonomia di scelta e di gusto dei bambini⁴.

Estratto 6

Ricercatrice: Cosa ti dicono? I tuoi soldi li puoi spendere liberamente?

Bambino 1: Sì.

Bambino 2: No, mai.

Ricercatrice: In che senso, mai?

Bambino 2: Mai. Gli chiedo una cosa a mia mamma se posso comprarla con i miei soldi: no.

Bambino 3: Pazienza.

Bambino 2: No, no e no.

Bambino 4: Io glielo chiedo sempre... perché dicono che non posso spenderli.

Bambino 1: Perché no? Sono tuoi.

Bambino 4: Boh!

Ricercatrice: E tu che pensi?

Bambino 4: Mi viene il nervoso.

Ricercatrice: Ma tu hai diversi soldi da parte?

⁴ Negli estratti dei dialoghi del laboratorio ho indicato con «Bambino 1» il primo bambino che interloquisce con la domanda e, con «Bambino 2, 3, 4, 5...», i compagni e le compagne di classe. La numerazione cambia per ogni estratto di intervista e quindi non corrisponde sempre allo stesso bambino ma serve in questo caso solo a distinguere il ruolo del bambino narratore da quello dei bambini che intervengono successivamente.

Bambino 4: Sì, ho appena incominciato a risparmiarne e li ho risparmiati da due settimane circa e ho già 106 euro.

Ricercatrice: Spendì qualcosa per te?

Bambino 4: Sì, qualcosa lo spendo, però passa del tempo.

Bambino 1: Io ne ho 2000 in banca.

Bambino: 2000?

Bambino 1: Sì, li metto da parte i soldi. Ogni salvadanaio che apro li metto in banca e prendo quelli grandi, eh!

Estratto 7

Bambino 1: Io quando mi tengo da parte dei soldi e voglio comprarmi qualcosa mia mamma mi dice sempre di no. Però quando lei deve comprarsi qualcosa o deve prenderlo per mangiare mi ruba sempre i soldi, ogni volta. Mi dice di no e poi me li ruba.

Ricercatrice: E tu cosa le dici?

Bambino 1: Io le dico delle volte, però delle volte mi dà i soldi senza che io prendo una cosa, qualcosa adesso me la deve dare altrimenti...

Ricercatrice: Ho capito. E tu, puoi spenderli come vuoi i soldi?

Bambino: Sì, certe volte sì.

Bambino 2: Mia mamma certe volte mi dice «Mi presti un tot di soldi», io le ho prestato 400 euro e si è comprata una borsa e dopo non me li ha più dati.

Bambino 3: Capita!

Ricercatrice: Capita?

Bambino 3: Mia mamma non mi ha restituito 50 euro che mi doveva dare.

Ricercatrice: Ma poi voi li riscuotete questi debiti o...?

Bambino 2: Io sì.

Ricercatrice: Cioè ve li ridanno?

Bambino 2: Sì.

Bambino 4: Tante volte.

Bambino 5: Dopo un tot di tempo, un mesetto o due me li dà.

Bambino 3: Sì dimentica...

Bambino 6: Mia mamma non riesce più a darmi 110 euro...

Bambino 3: Capita no? Che ti devo dire?

Estratto 8

Bambino 1: Poi la mia mamma non mi lascia mai spendere quei miei soldi, ho 400 euro in banca e 200 a casa...

Bambino 2: E cosa ne fai? Niente.

Bambino 1: Niente. Non mi permettono di comprare niente.

Bambino 2: Ma lì a che servono?

Bambino 1: Non lo so, mi dicono...

Bambino 2: Devono stare là ad ammuffire.

Bambino 1: No, mi dicono: «Questo costa troppo, questo faresti male a comprarlo...».

Bambino 3: A me mi hanno appena preso dal mio conto 700 euro per pagare il dentista.

Bambino 4: Tu?

Bambino 3: Sì, con i miei soldi. Me li ero messi da parte per me.

Bambino 4: Pazienza.

Bambino 3: Loro hanno speso i miei 700 euro e me li hanno presi per comprare l'apparecchio per i denti.

Bambino 2: Hai l'apparecchio?

Bambino 3: Sì, ce l'ho.

Bambino 4: Ma merita sai perché? Perché è il tuo apparecchio e non il loro e i tuoi soldi non i loro.

Bambino 3: Sì, però sono stati loro a prenderli e non me l'hanno neanche chiesto...Perché gli dovevo dare il mio permesso.

Bambino 5: Un permesso regale.

Bambino 3: No.

Bambino 4: Non sei ancora maggiorenne, che permesso e permesso?! Possono fare quello che vogliono.

Ricercatrice: Ma secondo voi ha senso lasciarli da parte questi soldi?

Bambino 3: Sì.

Bambino 1: Sì.

Bambino 2: No.

Ricercatrice: Perché?

Bambino 3: Solo che adesso non ne ho già in banca.

Ricercatrice: Perché sono andati dal dentista?

Bambino 3: Sì. Tutti dal dentista.

Bambino 6: È meglio non tenerli da parte perché ormai è come non tenerli da parte perché dicono che li spendo per me ma secondo me li ruba mia mamma e allora cosa me ne faccio?

Estratto 9

Ricercatrice: Tu hai dei soldi da parte, qualcosina?

Bambina 1: Mi fanno spendere solo per qualcosa che mi serve, non giochi o queste cose, e anche i vestiti o le scarpe me li compra lei, mia mamma, le altre cose qualche volta...

Ricercatrice: E altre cose?

Bambina 1: Altre cose qualche volta se gli piace allora posso comprare, se non gli piace dice «No, no, no... la prossima volta» e cose del genere.

Come mostrano tutti questi estratti, i bambini sembrano vivere un grande dilemma rispetto alla reale proprietà dei «loro soldi». Gli adulti glieli danno attraverso la paghetta, come regalo o come ricompensa per i piccoli lavoretti svolti a casa, e in alcuni casi gli aprono anche un conto in banca dove depositarli. I genitori per primi definiscono quel denaro come «tuo soldi» ma non perdono il potere di decidere o di influenzare i bambini su come gestirli. Forse per questo un bambino ha detto durante il laboratorio: «Ma a cosa mi servono questi soldi se non mi danno il permesso di usarli?». Il punto è che molti genitori non sembrano accompagnare con delle adeguate spiegazioni il divieto di spenderli e, dalla prospettiva dei bambini, sembrano dare solo risposte molto veloci ed evasive ed essere nervosi o poco attenti alle lamentele dei bambini a questo riguardo.

Questo aspetto ha delle ricadute sulla tenuta della relazione genitore-figlio, o sul tipo di relazione che si costruisce, se, come mostrano le parole di alcuni bambini, essi possono pensare «I genitori ci dicono le bugie» e «Ci dicono che non hanno soldi e poi li vedi che hanno 50 euro nel borsellino!».

Nel prossimo paragrafo si cercherà di completare il quadro analizzando il senso che i genitori danno al denaro dei figli e ai loro «no».

3. Responsabilità genitoriale e rapporto con il denaro.

I questionari ai genitori rivelano che per il 50% dei rispondenti quando i figli hanno dei soldi devono sempre chiedere il permesso di usarli, per il 45% dipende «dalle cose che devono comprare» e solo per il 5% possono usarli come vogliono perché «sono soldi loro». Abbiamo già analizzato dal punto di vista dei bambini come su questo aspetto si giochi la credibilità del genitore agli occhi del figlio e ancora di più il mantenimento o la perdita di un rapporto di fiducia quando le sue parole sono contraddette dalle pratiche. In particolare, è emerso che la «disponibilità vigilata» dei bambini di usare i propri soldi è motivo di incomprensione che fa spesso nascere in loro un senso di ingiustizia, allo stesso modo, le interviste in profondità ai genitori hanno fatto scorgere l'altra faccia dei «no» ed è qui che si configura l'esercizio della responsabilità genitoriale.

L'ultima volta che lui ha acquistato qualcosa per se stesso? Sì, sì, allora. Siccome adesso ha capito che ha dei soldi che sono suoi, ha capito che deve chiedere il placet dei genitori per utilizzare i soldi, lui mi ha chiesto di acquistare... [ride]... delle bustine copri carte di jugi-oh! Sono delle bustine terrificanti! Sono delle bustine nelle quali tu inserisci la carta, hanno una parte trasparente e dietro hanno un'immagine un colore, una roba, di solito hanno dei mostri raccapriccianti che a lui piacciono tanto! Ecco, per cui queste robe... adesso io non so neanche, ma credo che abbia speso un euro, un euro e mezzo. Allora mi ha chiesto di accompagnarlo davanti alla tabaccheria, lui è sceso con i soldi, è andato a comprarselo ed è tornato indietro. Questa è l'ultima volta, ma anche l'unica, perché non è che ce ne siano state tante.

R.: Ma suo marito ha commentato quest'ultimo acquisto?

No. Ha condiviso. Cioè io mi assumo anche la responsabilità... non so... tipo ho visto che da un po' andava bene a scuola... oppure è un capriccio... cioè non è particolarmente... certo è che se questo si va a spendere trenta euro per una scatola di jugi-oh così, allora... giustamente... anche proprio per un discorso educativo bisogna capire che i soldi vanno spesi in modo oculato, insomma, non si può... (madre, soggetto 12, intervista).

R.: C'è stata invece una situazione di incertezza rispetto a un acquisto indirizzato a lui che invece è terminato con un rifiuto?

Mmmm... sì, sicuramente. Cercavo di ricordare l'episodio, gli episodi... ma sì, comunque sempre riferito e giocattoli o giochi... che secondo me i suoi desideri vertono in quella direzione; le sue soddisfazioni sono in quella direzione. Giochi che... di cui anche diceva «ma ci metto i miei soldi, lo compro con i miei soldi», ma noi gliel'abbiamo impedito perché secondo noi era una cavolata, non ne hai bisogno, è una cosa che riteniamo sbagliata, e ti impediamo di acquistarla anche con i tuoi soldi; non si acquista. Come ha reagito lui? Male, [ride] si arrabbia, però poi gli passa. Poi si arrabbia parecchio istantaneamente, poi però, velocemente gli passa. Non sembra covare... (padre, soggetto 14, intervista).

In continuità con quanto detto dai bambini anche l'esempio di questi due genitori di estrazione sociale media, conferma che i bambini hanno i loro soldi ma per usarli devono chiedere il permesso e, in ogni caso, sono i genitori a valutare come spenderli. Nel primo caso la madre esplicita il suo valore educativo «i soldi vanno spesi in maniera oculata», un senso del risparmio che passa dalla privazione di oggetti ritenuti inutili, «una cavolata». È interessante rilevare come nell'arena scolastica e dei pari, proprio quelle cose infantili (le figurine, le carte da gioco, i piccoli oggettini) sono invece oggetto di culto e di intenso scambio tra i bambini. Averli o non averli ti colloca all'interno o all'esterno di una relazione, anche se non hanno un valore economico o duraturo, nelle mani dei bambini hanno un enorme valore relazionale. Il padre che rifiuta un acquisto al figlio e racconta di come quest'ultimo ci rimanga male ma che poi «gli passa», allo stesso tempo, attraverso una riflessione guidata dal ricercatore sui suoi ricordi di infanzia rispetto agli oggetti desiderati, rivela che pur ricevendo dei no motivati dai genitori: «questo comunque mi causava frustrazione... cioè, me ne rendo conto adesso... Che penso che sia così anche per lui». Dall'intervista sappiamo che questa è una famiglia con delle ristrettezze economiche e dai laboratori il figlio risulta una dei più destabilizzati da questa mancanza di spiegazioni. È importante sottolineare come essa possa essere anche rivelatrice di una difficoltà economica di un genitore che cerca di «mantenere la faccia» con il figlio e vuole evitare di svelargli la reale situazione familiare poco agiata⁵. La «faccia» che un genitore di questo tipo cerca di costruire è quella del «genitore responsabile» che in quanto adulto deve provvedere ai bisogni dei propri fi-

⁵ Il riferimento è qui al concetto di faccia di Goffman (1967) e in particolare alla distinzione tra scena e retroscena nella costruzione dell'interazione con l'altro. In questo caso il genitore nella relazione con il figlio è nella scena e non rivela il retroscena di difficoltà economica per non perdere la faccia, la credibilità di padre, come spiego più avanti nel testo.

gli. E se la playstation da desiderio diventa un bisogno, la possibilità di soddisfarlo non è solo un modo per «far contento» un figlio ma è anche un modo perché il genitore possa mantenere intatta la propria faccia che, nella tradizionale costruzione delle differenze generazionali, definisce l'adulto come «l'essere responsabile», il bambino come il «non ancora adulto» e pertanto *non ancora in grado di* assumersi delle responsabilità. In questo senso potremmo dire che questo tipo di genitore, seppure con motivazioni diverse, condivide con il figlio la necessità di quel determinato acquisto, anche se non è in grado di soddisfarlo. Spiegare al figlio il perché del no significherebbe per quel genitore perdere quella faccia di responsabilità a cui sono associate l'appartenenza e la dipendenza, e quindi il legame, del figlio al genitore. Non spiegando, il genitore sta quindi tenendo il figlio in uno stato di irresponsabilità, e quindi di dipendenza, non riconoscendogli autonomia. La responsabilità genitoriale che così si manifesta è espressione di una cultura adulto-centrica con una visione dicotomica della relazione adulto-bambino «che ha fatto del bambino *l'altro* attraverso cui l'adulto può costruire la sua identità» (Satta 2011). Questo aspetto del mantenere i bambini come *dei bambini*, e pertanto dipendenti, è «una priorità adulta. Dà agli adulti – siano essi genitori o, specialmente, persone che aspirano alla genitorialità – un ruolo, un dovere come protettori morali, una ragione d'essere e, fatemelo dire, una certa forma di potere» (Cook 2009, p. 9). Pertanto, una minaccia a questa rappresentazione dell'infanzia va letta prima di tutto come una minaccia al ruolo dell'adulto che, per mantenere la propria faccia, può far diventare una bugia quasi una necessità.

La prima cosa in cui l'abbiamo coinvolto totalmente è stata la prima racchetta da tennis, in cui se l'è comprata. Nel senso che siamo andati insieme a comprarla ma poi mi sono fatto dare il controvalore della racchetta. È stato poi l'inizio del suo voler giocare tennis, in cui la sua prima racchetta gliel'abbiamo fatto comprare a lui. Vuoi la racchetta da tennis? Vuoi giocare a tennis? Allora, guarda se vuoi te la devi comprare... anche per dare un valore allo sport. Nel senso, anche lui prima faceva un altro sport: lui faceva nuoto e basket. Ha voluto smettere basket per iniziare il tennis, allora siccome non si vuole che poi venga il cavallo e poi altre cose. Allora vuoi cambiare? Ma devi essere talmente convinto che ti comperi la racchetta per andare a giocare a tennis. E questo è effettivamente... per capire quanto in realtà voleva andare a giocare a tennis.

Eh, lui c'è rimasto, ha riflettuto, e poi ha detto procediamo pure. Ma per noi significava capire quanto davvero era importante questa scelta. Il fatto che lui fosse stato determinato nella scelta è stato determinante nel portare avanti questa richiesta (padre, soggetto 06, intervista).

Come si evince da questo estratto, per questo padre, di cui sappiamo l'estrazione economica piuttosto elevata, la completa partecipazione del figlio all'acquisto di una racchetta da tennis era funzionale a trasmettergli il senso del valore economico degli oggetti e dello spreco e a responsabilizzarlo nelle sue scelte.

Un altro genitore, una madre ugualmente benestante, ha invece espresso una visione differente dell'uso dei soldi del bambino.

Per gli acquisti tipo i giochi e così, ci pensa la mamma e il papà. No, lui molte volte mi ha fatto anche le..., al centro commerciale, perché voleva un videogioco. «Va be' mamma ho portato i soldi, perché non li ho messi nel salvadanaio». Gli ho detto «Questa non dev'essere una tua preoccupazione, ti ho detto di esprimere un desiderio e se ne parla insieme; quelli sono soldi che devono andare nel salvadanaio»; quindi no... no di solito no, preferisco che siano soldi che vadano nel salvadanaio, un suo risparmio, quindi poi gli acquisti si fanno da parte insomma, ci pensiamo noi. [...]

Una volta mi ricordo eravamo in centro e effettivamente ha scelto bene secondo me. È stata una spesa importante, perché eravamo un sabato mattina io e lui da soli e ha voluto entrare in un negozio di giocattoli. Allora io ho visto un po' il reparto della casa, mi ricordo che era il periodo di Pasqua, allora mi ha detto «mamma io mi allontano un po' e vado a vedere i giocattoli», gli ho detto «va bene». L'ho subito raggiunto e guardava le costruzioni Lego, e mi ha detto, «allora mamma questo sarebbe il mio sogno»; praticamente era un castello da costruire con tutti i feltrini e effettivamente bello. Quando poi lui l'ha fatto a casa da solo, quindi mi ha ripagato. Perché mi ricordo che l'ho pagato anche parecchio, però ho detto va be', pensiamoci prima, questo sarebbe un sogno, una meraviglia per me. Allora quella mattina sai cos'ho detto? Ho detto «facciamo una pazzia lo compriamo e ti fai un bel regalo, non ti preoccupare». E quindi l'abbiamo preso.

R.: E quindi i soldi li ha messi lui o...

No, io, io! Poi dice ogni tanto viene lì «vuoi che contribuisca anche io con la paghetta?». E io dico no. Lui è generoso in questo, nel senso che... vorrebbe anche lui, come se volesse contribuire... io dico «No, questi sono i tuoi risparmi e va bene così». Però è stato bellissimo, una scelta bellissima... infatti nel negozio lo riconoscono ancora, perché ce ne siamo andati via con una busta così grande che la portavamo tutti e due, lui era felice, quel giorno era felice... (madre, soggetto 01, intervista).

In questo caso i soldi del bambino sono i suoi «risparmi» un bene che lui non può usare ma che, in realtà, sembra non dover nemmeno usare perché sono i genitori a provvedere ai suoi bisogni ma anche ai suoi desideri. Attraverso la relazione economica sembra costruirsi una relazione affettiva tra genitori e figlio. I soldi risparmiati, più che per trasmettere il senso del risparmio, sembrano essere utilizzati come doni di cui però rimane confermata l'indisponibilità per il bambino che,

nonostante i ripetuti tentativi, non può mai sentirsi partecipe di un acquisto ma solo destinatario. Associando a questa intervista un estratto del dialogo avuto durante il laboratorio con il figlio, risulta come lui sia l'unico bambino che non ha mai espresso un senso di ingiustizia o un'incomprensione rispetto ai genitori.

Estratto 4

Ricercatrice: Quali sono i no che ti dicono i genitori?

Bambino 1: No ai giornalini... Però chiedo le cose nel momento giusto, quindi non... cioè...

Bambino 2: Perché forse...

Bambino 1: Non mi viene in mente un motivo per cui mi dicono di no.

Bambino 2: Allora non ti dicono di no a niente? Chiedi una macchina...

Bambino 1: No, quella... No, perché chiedo le cose sempre nel momento in cui le posso avere.

Ricercatrice: E qual è un momento o quali sono quei momenti?

Bambino 1: Per esempio compro la Psp e la consumo, cioè me la godo e dopo mi posso permettere...

Bambino 2: Perché dici che io non me la godo?

Bambino 1: Eh!

Ricercatrice: La consumi, te la godi e...

Bambino 2: La consumi.

Bambino 1: No, dopo mi possono comprare altri giochi quando ne ho finito uno non dicono di no, però mi dicono anche che devo usare il mio tempo la maggior parte nello studio.

Non tutti i no arrivano dunque per ragioni legate alle disponibilità economiche familiari ma ci sono genitori che esercitano il «no» a fini *educativi*, volti alla trasmissione di certi valori etici e civili. In queste famiglie lo stile educativo si esprime sotto forma di un «virtuoso non consumo» (Pugh 2009, p. XIII) o di consumo critico per distinguersi dagli eccessi consumistici delle famiglie meno abbienti⁶.

Quando è stato richiesto ai bambini di raccontare sotto forma di diario la loro esperienza come «fotografi in giro per negozi», la maggior parte ha accompagnato le foto con parole e frasi come «lo vorrei», «lo desidero», «lo vorrei tanto avere ma... i miei genitori dicono che non è necessario». Mentre in pochissimi hanno lasciato più spazio alla descrizione dei luoghi, dei colori o degli oggetti senza associarlo a un loro desiderio di acquisto.

La lettura che sembra emergere da questi diari e da tutti i discorsi fatti dai bambini e dai genitori è prima di tutto la dominanza di un *discorso del desiderio* che si contrappone a un *discorso genitoriale del limite*, sia esso per ragioni economiche o etico-culturali.

⁶ Aspetto che è sicuramente emerso in maniera più definita nella scuola a «elevata disomogeneità culturale» in cui è stata svolta la ricerca.

Se, all'interno di questa sfera discorsiva dei consumi, possedere un oggetto è per i bambini un modo per poter partecipare alle interazioni, avendo qualcosa da dire nelle conversazioni tra pari, i no dei genitori risultano essere spesso un ostacolo alla partecipazione e all'inclusione nelle arene dei pari, siano esse il campo sportivo, la scuola di ballo o il corso di musica o altro ancora.

In questo senso esprimere i propri desideri di acquisto diventa un motivo di contesa fuori casa per partecipare a una cultura dei pari e dentro casa per affermare una propria soggettività. I motivi del disaccordo con i genitori sembrano infatti dipendere da divergenze di gusti e di visioni su «ciò che è necessario» o «utile». L'accordo si ha solo quando le cose sono importanti, sane, utili ma è l'adulto a definire ciò che è importante, e in questo senso i genitori continuano ad avere un atteggiamento infantilizzante (sia in termini protettivi sia in quelli di controllo) nei confronti dei bambini, che questi ultimi sembrano talvolta contestare come ben sintetizza la frase «litighiamo, quando credono di sapere tutto loro».

Un ultimo estratto di intervista a un padre di una bambina, che ha partecipato al laboratorio, è interessante perché da un banale episodio di vita quotidiana trapela la sua visione di infanzia e della relazione adulto-bambino.

Be' da soli loro non è che si muovono ancora tanto, eh. Ehm, da soli sono andati qualche volta a comprare il pane, fanno dei piccoli acquisti. Ehm, ecco una volta. Una volta sono andati a comprare il pane, tutti e due. Una delle prime volte. Cos'è che hanno fatto? Gli era rimasto un euro, siccome a fianco c'è il tabacchino, sono andati a comprare una schedina gratta e vinci da un euro. Allora quando sono venuti però a casa e là li abbiamo un po' sgridati perché abbiamo detto che non era, prima di tutto loro dovevano andare a fare le cose solo, solo una, ehm, sì dovevano andare solo a prendere il pane. E che poi comunque il gratta e vinci se lo dovevamo prendere lo prendevamo insieme, non dovevano andare da soli a prendere 'ste cose qua. E loro si sono autorizzati, con l'euro che era rimasto, di andare a prendere il gratta e vinci. E allora là li abbiamo un po' sgridati perché gli abbiamo detto insomma che l'obiettivo era quello di uscire, di andare, iniziare ad andare da soli a prendere il pane o comunque di fare un, una cosa fuori di casa da soli. Però che non andava bene, perché, ehm, ehm. E quindi, insomma, li abbiamo, li avevamo un po' sgridati e detto che, eh, se loro vogliono essere – perché loro ci tengono a uscire da soli – quando iniziano a voler, ma o sono responsabili di quello che fanno oppure non... Dobbiamo ancora rivedere 'sta cosa qua (padre, soggetto 03, intervista).

Il genitore dà un margine di libertà ai due figli, la bambina grande e il fratello più piccolo, facendoli uscire da soli, dandogli anche la ge-

stione di pochi soldi per comprare il pane e concede quindi ai figli una sospensione spazio-temporale della sua supervisione sul loro agire come atto educativo. I bambini eseguono il compito assegnato che, come dice il padre aveva proprio «l'obiettivo di uscire, di andare, iniziare ad andare da soli a prendere il pane o comunque di fare un, una cosa fuori di casa da soli», e decidono di esercitare anche la loro autonomia andando in un ulteriore negozio per spendere un euro e, aspetto ugualmente interessante all'interno di una riflessione su bambini e denaro, comprare un biglietto per vincere altri soldi. Quell'atto di autonomia è però punito dal genitore che così facendo contraddice il senso della sua azione finalizzata a sostenere l'autonomia dei figli e nega la loro soggettività. La responsabilità genitoriale si esprime sgridando i bambini perché non sono stati «responsabili», ossia, nella visione di questo padre, non hanno ubbidito. Se, come scrivono James e James (2004), i bambini facessero sempre «quello che viene loro detto di fare» non esisterebbe più uno spazio di sperimentazione che è momento e motore di mutamento per l'infanzia ma anche per la stessa società.

4. *L'illusione del potere nascosta nel desiderio di consumo.*

Data questa posizione di subalternità infantile, potremmo affermare con Cook che «l'ultima cosa che la maggior parte dei bambini vuole, è essere o rimanere un bambino – o perlomeno il tipo di bambino che sono nel qui ed ora della loro vita. I bambini comprendono abbastanza bene la loro posizione subordinata nella società in relazione agli adulti e ai ragazzi più grandi [...]. La loro aspirazione è di emergere e di uscire da questa subordinazione» (Cook 2009, p. 9). Chi sembra comprendere meglio di tutti questo loro bisogno di «aspirare ad altro» – per poi sfruttarlo a proprio vantaggio economico – sono proprio le industrie del commercio e della pubblicità che attraverso il discorso pubblicitario sostengono l'*empowerment* dei bambini. L'industria pubblicitaria si rivolge infatti direttamente a loro come persone «già in grado di», senza alcun fine educativo, protettivo o volto ad un apprendimento, ma per il puro godimento dell'*hic et nunc* dell'acquisto.

Il ribaltamento di questa posizione di subalternità, o l'attesa di un ribaltamento, all'interno di una società che costruisce diritti di partecipazione alla sfera pubblica attraverso il consumo, sembra quindi essere perseguibile dai bambini per mezzo del denaro e dei consumi. Nella modernità liquida dell'*homo consumens* (Bauman 2007) in cui la co-

struzione dell'identità individuale, così come l'accesso ai servizi, sono sempre più legati alla capacità di consumare e non più solo di produrre, i bambini vedono nel consumo una strada per acquisire un riconoscimento tra i pari.

La vera domanda non è allora solo capire perché i bambini desiderano ma perché il desiderio è così importante nelle loro vite.

Questo si spiega ampliando lo sguardo dall'aula scolastica ai fenomeni macrosociali che hanno portato ad una progressiva privatizzazione e sacralizzazione dell'infanzia. I bambini hanno subito un processo di «domesticazione» nel corso degli ultimi due secoli che «non è semplicemente materiale, nel senso che spendono sempre più tempo a casa, ma è anche ideologico, data la tendenza a considerarla come il posto dove i bambini dovrebbero passare il loro tempo» (Holloway - Valentine 2000b, p. 15).

Questa costruzione ideologica – basata sulla corrispondenza tra spazio domestico, famiglia e infanzia – è il risultato, storicamente testimoniato, del progressivo allontanamento dei bambini dallo spazio pubblico (Sennett 1976) e dell'affermazione del «moderno ideale domestico» (Allan - Crow 1989, p. 1) come *alveo dorato* in cui regolare i rapporti tra le generazioni. È stata, cioè, tracciata una cesura tra lo spazio privato, sicuro, e quello pubblico, rischioso, in cui ai bambini viene riservato quello privato e precluso quello pubblico a cui possono accedere unicamente con la protezione o il controllo degli adulti (Harden 2000; Satta 2010).

E quindi, se una spiegazione si può ipotizzare rispetto all'eccessiva centralità che il consumo occupa nelle loro vite, al punto da essere al centro di continue contese con i genitori e con i pari, è che forse è l'unico spazio in cui è riconosciuto loro, anche se fittiziamente, un certo tipo di potere.

Da qui il profondo senso di ingiustizia espresso dal bambino quando i genitori non gli fanno spendere i «suoi soldi» come «vuole lui», perché è come se quell'illusione di poter decidere per sé gli venisse rubata dentro casa poco prima di poterla esercitare.

Bibliografia

- Abramovitch, R., Freedman, J., Pliner, P. 1991
Children and Money: Getting an Allowance Credit Vs Cash and Handling of Money, in «Journal of Economic Psychology», 12, 1, pp. 27-45.
- Alanen, L. 2001
Exploration in Generational Analysis, in *Conceptualising Child-Adult Relations*, a cura di L. Alanen e B. Mayall, Routledge Falmer, London, pp. 11-22.
- Alanen, L. - Mayall, B. (a cura di) 2001
Conceptualizing Child-Adult Relations, Routledge-Falmer, London.
- Albano, R. 2011
La socializzazione nella famiglia, in *Interpretare l'agire: una sfida teorica*, a cura di B. Maggi, Carocci, Roma.
- Alhabeeb, M. J. 1996
Teenagers' Money, Discretionary Spending and Saving, in «Financial Counseling and Planning», 7, pp. 123-32.
- Allan, G. - Crow, G. 1989
Home and Family: Creating the Domestic Sphere, Macmillan, London.
- Allegro, S. 2006
Le sfide della maternità lesbica: uno studio sui percorsi di coming out madre-figli, in *Omosapiens. Studi e ricerche sugli orientamenti sessuali*, a cura di D. Rizzo, Carocci, Roma, pp. 43-55.
- American Psychological Association (Apa) 2005
Lesbian & Gay Parenting, in <http://www.apa.org/pi/lgbt/resources/parenting-full.pdf>.
- Appiah, K. A. 2011
Il codice d'onore. Come cambia la morale, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Archard, D. 2010
The Obligations and Responsibilities of Parenthood, in *Procreations and Parenthood*, a cura di D. Archard, D. Benatar, Oxford University Press, Oxford, pp. 103-27.
- Arcigay, Modidi, Istituto superiore della sanità 2006
Survey nazionale su stato di salute, comportamenti protettivi e percezione del rischio Hiv nella popolazione omo-bisessuale. Rapporto di ricerca, Roma.
- Ariès, P. 1960
Padri e figli nell'Europa medievale e moderna, Laterza, Roma-Bari.

- Ashby, J. S., Schoon, I., Webley, P. 2011
Save Now Save Later? Linkages Between Saving Behavior in Adolescence and Adulthood, in «European Psychologist», 16, 3, pp. 227-37.
- Badinter, E. 1981
L'amore in più. Storia dell'amore materno, Longanesi, Milano.
- Bainham, A. 2008
Introduction, in *Parents and Children*, a cura di A. Bainham, Ashgate, Aldershot, pp. XIII-LIII.
- Bainham, A. 2009
Is Anything Left of Parental Rights?, in *Responsible Parents and Parental Responsibility*, a cura di R. Probert, S. Gilmore, J. Harring, Hart Publishing, Oxford 2009, pp. 23-42.
- Barbagli, M. - Colombo, A. 2007
Omosessuali moderni. Gay e lesbiche in Italia, il Mulino, Bologna.
- Barbro, J. 2011
Doing Adulthood in Childhood Research, in «Childhood», 19, pp. 101-14.
- Barnet-Verzat, C. - Wolff, F. C. 2002
Motives for Pocket Money Allowance and Family Incentives, in «Journal of Economic Psychology», 23, 3, pp. 339-66.
- Barton, C. - Douglas, G. 1995
Law and Parenthood, Butterworths, London.
- Bastard, B. 2006
Une nouvelle police de la parentalité, in «Enfants, famille, générations. Revue internationale de recherche et de transfert», 5, pp. 1-9.
- Bauman, Z. 1998
Work, Consumerism and the New Poor, Open University Press, Philadelphia (trad. it. *Lavoro, consumismo e nuove povertà*, Città aperta, Enna 2004).
- Bauman, Z. 2000
Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone, Laterza, Roma-Bari.
- Bauman, Z. 2007
Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi, Erikson, Gardolo.
- Baumrind, D. 1966
Effects of Authoritative Parental Control on Child Behavior, in «Child Development», 37, 4, pp. 887-907.
- Baumrind, D. 1971
Current Patterns of Parental Authority, in «Developmental Psychology Monograph», 4, pp. 1-103.
- Baumrind, D. 1996
The Discipline Controversy Revisited, in «Family Relations», 45, pp. 405-14.
- Becchetti, L., Caiazza, S., Coviello, D. 2011
Financial Education and Investment Attitudes in High Schools: Evidence from a Randomized Experiment, in «Research Paper Series», 9, 10, 210, pp. 1-51.
- Beck, U. 2008
Costruire la propria vita, il Mulino, Bologna.
- Beck, U. - Beck-Gernsheim, E. 1996
Il normale caos dell'amore, Bollati Boringhieri, Torino.

- Beck, U. - Beck-Gernsheim, E. 2002
Individualisation: Institutionalized Individualism and Its Social and Political Consequences, Sage, London.
- Begg, D., Fischer, S., Dornbusch, R. 2003
Economics, McGraw-Hill, London.
- Belloni, M. C. 2006
L'infanzia è diventata un fenomeno sociale? Contributi al dibattito sulla fondazione di un nuovo paradigma sociologico, in «Quaderni di sociologia», 42, pp. 7-39.
- Belloni, M. C. 2009
Confiscated Time: Are Children Allowed to Manage Their Own Time?, in *Structural, Historical, and Comparative Perspectives*, a cura di J. Qvortrup, Emerald Publishing Limited, Bingley.
- Belloni, M. C. (a cura di) 2013
Transizioni. Bambini e adulti nella società dell'incertezza, Carocci, Roma, in corso di stampa.
- Belloni, M. C. (a cura di) 2005
Vite da bambini: la quotidianità dai 5 ai 13 anni, Archivio storico della città di Torino, Torino.
- Belloni, M. C. - Carriero, R. 2007
Il tempo dei bambini, in *I tempi della vita quotidiana*, a cura di M. C. Romano, Istat, Roma, pp. 175-216.
- Belloni, M. C. - Carriero R. 2008
Childhood: A Homogeneous Generational Group?, in *Childhood: Changing Contexts*, a cura di A. Leira, C. Saraceno, in «Comparative Social Research», 25, pp. 293-324.
- Belotti, V. 2010a
Il lavoro come necessità e scelta. Quello che non potrebbero fare i bambini e i ragazzi del Nord e del Sud del Mondo, in «MinoriGiustizia», 2, pp. 113-22.
- Belotti, V. 2010b
Il «presente» delle bambine e dei bambini. Per uno sguardo non esclusivo degli studi e delle ricerche, in *Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini*, a cura di V. Belotti, S. La Mendola, Guerini, Milano.
- Belotti, V. (a cura di) 2013
Negoziare i consumi. Voci, esperienze e rappresentazioni di bambini e genitori, Cleup, Padova.
- Belotti, V. - La Mendola, S. (a cura di) 2010
Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini, Guerini, Milano.
- Belotti, V. - Ruggiero, R. (a cura di) 2012
Vent'anni di infanzia. Retorica e diritti dei bambini dopo la Convenzione dell'Onu, Guerini, Milano.
- Beutler, I. - Dickson, L. 2008
Consumer Economic Socialization, in *Handbook of Consumer Finance Research*, a cura di J. J. Xiao, Springer, New York.
- Bimbi, F. 2000
Le madri sole, Carocci, Roma.

- Boele-Woelki, K. 2005
The Principles of European Family Law: Its Aims and Projects, in «Utrecht Law Review», 1, 2, pp. 160-8.
- Bonica, L. - Olagnero, M. 2011
Come va la scuola? Genitori e figli di fronte a scelte e carriere scolastiche, Infantiae.Org, Roma.
- Borillo, D. 2009
La vérité biologique contre l'homoparentalité: le statut du beau-parent ou le Pacs de la filiation, in «Droit et Société», 72, pp. 361-82.
- Bornstein, M. H. 1991
Handbook of Parenting, Lawrence Erlbaum Associates, Mahwah, 4 voll.
- Bos, H. M. W., van Balen, F., van den Boom, D. C. 2004
Minority Stress, Experience of Parenthood and Child Adjustments in Lesbian Families, in «Journal of Reproductive and Infant Psychology», 22, pp. 1-14.
- Bosco, N. 2012
Non si discute. Forme e strategie dei discorsi pubblici, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Bosisio, R. 2010
Bambini e agire morale. Rappresentazioni delle norme e dei diritti nell'infanzia e nell'adolescenza, Guerini, Milano.
- Bottino, M. - Danna, D. 2005
La gaia famiglia. Che cos'è l'omogenitorialità, Asterios, Trieste.
- Bourdieu, P. 1979
La distinction. Critique sociale du jugement, Les Éditions de Minuit, Paris (trad. it. *La distinzione. Critica sociale del gusto*, il Mulino, Bologna 2001).
- Bracchi, E. 2010
Figli e genitori del Nuovo Millennio: variazioni diacroniche nella terminologia italiana e francese della filiazione, Atti Convegno Assiterm 2009, Publifarum, in http://publifarum.farum.it/ezone_articles.php?id=172.
- Brannen, J. - O'Brien, M. 1996
Children in Families. Research and Policy, Falmer Press, London.
- Bray, M. 2009
Confronting the Shadow Education System: What Government Policies for What Private Tutoring?, Unesco-Iiep, Paris.
- Bridgeman, J. 2008
Parental Responsibility, Responsible Parenting and Legal Regulation, in *Responsibility, Law and the Family*, a cura di J. Bridgeman, H. Keating, G. Lind G., Ashgate, Aldershot.
- Bridgeman, J. - Keating, H. 2008
Introduction: Conceptualising Family Responsibility, in *Responsibility, Law and the Family*, a cura di J. Bridgeman, H. Keating, G. Lind G., Ashgate, Aldershot.
- Bronfenbrenner, U. 1979
The Ecology of Human Development, Harvard University Press, Cambridge.

- Büchner, P. 2003
The Transmission of Social and Cultural Capital Between Family Generations, in *Childhood in Generational Perspective*, a cura di B. Mayall e H. Zeiher, Social Science Research Unit, Institute of Education, London, pp. 71-86.
- Bühler-Niederberger, D. 2004
Ordine generazionale e imprese morali, in *Per una sociologia dell'infanzia*, a cura di H. Hengst e H. Zeiher, Franco Angeli, Milano, pp. 101-23.
- Businaro, C., Santangelo, S., Ursini, F. 2006
Parole rosa, parole azzurre. Bambine, bambini e pubblicità televisiva, Cleup, Padova.
- Cadore, A. 2008
Genitori come gli altri. Omosessualità e genitorialità, Feltrinelli, Milano.
- Cadore, A. 2011
La famille homoparentale en France: une révolution tranquille?, in «Enfances, Familles, Générations», 15, pp. 45-50.
- Campis, L. K. e altri 1986
The Parental Locus of Control Scale: Development and Validation, in «Journal of Clinical Child Psychology», 15, pp. 260-7.
- Cane, P. 2002
Responsibility in Law and Morality, Hart Publishing, Oxford.
- Carriero, R. 2009
Bambini. Contributi alla sociologia dell'infanzia, Aracne, Roma.
- Cavaletto, G. M. - Fucci, S. 2013
Famiglia e scuola: delega e ritiro della fiducia, in *Vista dal basso. La società letta attraverso l'esperienza infantile*, a cura di M. C. Belloni, Carocci, Roma.
- Chan, T. W. - Koo, A. 2011
Parenting Style and Youth Outcomes in the UK, in «European Sociological Review», 27, pp. 385-99.
- Cherlin, A. J. 2009
The Marriage-go-round: The State of Marriage and the Family in America Today, Alfred A. Knopf, New York.
- Chiarella, M. 2008
Minori e responsabilità delittuale nel prisma del diritto comparato, in «InDret, Rivista para el Analisis del Drecho», 4, 2008, in www.indret.com.
- Christensen, P. - Mikkelsen, M. R. 2008
Jumping off and Being Careful: Children's Strategies of Risk Management in Everyday Life, in «Sociology of Health & Illness», 30, 1, pp. 1-19.
- Chudacoff, H. 2007
Children at Play: An American History, New York University Press, New York.
- Cicchelli-Pugeault, C. 2003
Les nouveaux rapports parents-enfants, in «Ceras - revue Projet», 276, in www.ceras-projet.com.
- Cicchelli, V. - Galland, O. 2009
Le trasformazioni della gioventù e i rapporti tra le generazioni, in *Processi e trasformazioni sociali. La società europea dagli anni Sessanta ad oggi*, a cura di L. Sciolla, Laterza Roma-Bari, pp. 255-76.

- Ciccotti, E. - Sabbadini, L. (a cura di) 2007
Come cambia la vita dei bambini, in «Quaderni Istituto degli Innocenti», 42.
- Cigoli, V. - Scabini, E. 2008
Relazione familiare: il principio di cura, in «La Revue du Redif», 1, pp. 23-28.
- Coatsworth, J. D. e altri 2005
Exploring Adolescent Self-defining Leisure Activities and Identity Experiences across Three Countries, in «International Journal of Behavioral Development», 29, 5, pp. 361-70.
- Coleman, J. 1997
The Parenting of Adolescents in Britain Today, in «Children and Society», 11, pp. 44-52.
- Comitato Progetto Culturale Cei 2011
Il cambiamento demografico, Laterza, Roma-Bari.
- Cook, D. T. 2004
The Commodification of Childhood. The Children's Clothing Industry and the Rise of the Child Consumer, Duke University Press, Durham-London.
- Cook, D. T. 2005
The Dichotomous Child in and of Commercial Culture, in «Childhood», 12, 2, pp. 155-9.
- Cook, D. T. 2008
The Missing Child in Consumption Theory, in «Journal of Consumer Culture», 8, 2, pp. 219-43.
- Cook, D. T. 2009
Editorial. When a Child Is not a Child, and Other Conceptual Hazard of Childhood Studies, in «Childhood», 16, 1, pp. 5-10.
- Corsaro, W. A. 1992
Interpretative Reproduction in Children's Peer Culture, in «Social Psychology Quarterly», 55, 2, pp. 160-77.
- Corsaro, W. A. 1997
The Sociology of Childhood, Pine Forge Press, Thousand Oaks (trad. it. *Le culture dei bambini*, il Mulino, Bologna 2003).
- Corsaro, W. A. - Molinari, L. 2010
Comprendere le transizioni dei bambini nella prima infanzia. Un inquadramento teorico, in Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini, a cura di V. Belotti e S. La Mendola, Guerini, Milano.
- Corsten, M. 2003
Biographical Revision and Coherence of a Generation, in *Childhood in Generational Perspective*, a cura di B. Mayall e H. Zeiher, Social Science Research Unit, Institute of Education, London pp. 46-67.
- Cotterell, R. 2008
Ehrlich at the Edge of Empire: Centres and Peripheries in Legal Studies, in *Living Law: Reconsidering Eugen Ehrlich*, a cura di M. Hertogh, Hart, Oxford, pp. 75-94.
- Dalton, S. - Bielby, D. 2000
That's our Kind of Costellation: Lesbian Mothers Negotiate Institutionalized Understandings of Gender within the Family, in «Gender & Society», 14, 1, pp. 36-61.

- Daly, K. 1996
Families and Time: Keeping Pace in a Hurried Culture, Sage, Thousand Oaks.
- Daly, M. - Scheiwe, K. 2010
Individualisation and Personal Obligations - Social Policy, Family Policy and Law Reform in Germany and the UK, in «International Journal of Law, Policy and the Family», 2, pp. 177-9.
- Darling, N. - Steinberg, L. 1993
Parenting Style as Context: An Integrative Model, in «Psychological Bulletin», 113, pp. 487-96.
- de Certeau, M. 2006
L'invenzione del quotidiano, Edizioni Lavoro, Roma.
- Dei, M. - Maggioni, G. 2011
Rispettare le regole. La socializzazione normativa nella famiglia e nella scuola, Donzelli, Roma.
- De Leo, G. 1996
Psicologia della responsabilità, Laterza, Roma-Bari.
- Denhardt, R. B. - Jeffress, P. W. 1971
Social Learning and Economic Behavior: The Process of Economic Socialization, in «American Journal of Economics and Sociology», 30, 2, pp. 113-25.
- de Quieroz, M. 2004
L'enfant «au centre»?, in *Enfants-Adultes. Vers une égalité des statuts?*, a cura di F. de Singly, Universalis, Paris, pp. 113-26.
- De Sandre, I. 2002
Modelli di responsabilità in conflitto: alternative per sostenere l'incertezza, in L'incertezza quotidiana, a cura di M. Rampazi, Guerini, Milano.
- De Sandre, I. 2007
Multidimensionalità del disagio: la resilienza delle famiglie, in *Le famiglie venete a rischio di disagio*, a cura di L. Fabbris, Cleup, Padova.
- de Singly, F. 1996
Le soi, le couple et la famille, Nathan, Paris.
- de Singly, F. 2003
Les uns avec les autres. Quand l'individualisme crée du lien, Colin, Paris.
- de Singly, F. 2004
La cause de l'enfant, in *Enfants-Adultes. Vers une égalité de statuts?*, a cura di F. de Singly, Universalis, Paris, pp. 7-32.
- De Vincenti, C. 2008
Il modello fiscale dell'ingiustizia premia le famiglie ricche e scoraggia il lavoro delle donne, in *Tasse che odiano le donne. Il quoziente familiare*, cura di Spi Cgil Dipartimento Fisco e Sociosanitario, pp. 15-22.
- De Vincenti, C. - Paladini, R. 2007
Quel singolare quoziente di famiglia, in «lavoce.info», 5 marzo.
- Dewar, J. 2000
Family Law and Its Discontents, in «International Journal of Law, Policy and the Family», 14.
- Diduck, A. 2008
Family Law and Family Responsibility, in *Responsibility, Law and the Family*, a cura di J. Bridgeman, H. Keating e G. Lind, Ashgate, Aldershot.

- Donati, P. 2010
Le politiche familiari in Italia: problemi e prospettive (il Piano nazionale e la proposta del family mainstreaming), Paper presentato alla Conferenza nazionale della famiglia: storia e Futuro di tutti, Milano, 8-10 novembre.
- Dosso, C. - Rosci, E. 2000
Gli adolescenti e l'uso del denaro, in «Quaderni Iard», 6, pp. 1-42.
- Douglas, M. - Isherwood, B. 1979
The World of Goods. Towards an Anthropology of Consumption, Basic Books, New York (trad. it. *Il mondo delle cose: oggetti, valori, consumo*, il Mulino, Bologna 1991).
- Douvan, E. A. M. - Adelson, J. 1966
The Adolescent Experience, Wiley, New York.
- Doxa 2006
Junior & Teens. Indagine sui comportamenti dei ragazzi tra 5 e 18 anni, in <http://www.doxa.it>.
- Doxa Junior 2005
Indagine sui ragazzi tra 5 e 13 anni, sintesi finale, in <http://www.doxa.it>.
- Du Bois-Raymond, M. 2004
Nuove forme di apprendimento, nuovo rapporto tra generazioni?, in *Per una sociologia dell'infanzia*, a cura di H. Hengst e H. Zeiher, Milano, Franco Angeli, pp. 228-43.
- Eekelaar, J. 2006
Family Law and Personal Life, Oxford University Press, Oxford.
- Elias, N. 1982
Il processo di civilizzazione dei genitori, in *Abitare con i bambini*, a cura di L. Burkhardt, Emme Edizioni, Milano, pp. 13-41.
- Elliot, W., Webley, P., Friedline, T. 2011
Two Accounts for Why Adolescent Savings Is Predictive of Young Adult Savings: An Economic Socialization Perspective and an Institutional Perspective, in «Csd Working Paper», pp. 11-34.
- Elster, J. 1993
Come si studia la società, il Mulino, Bologna.
- Erikson, E. H. 2003
I cicli della vita. Continuità e mutamenti, Armando Editore, Roma.
- Erikson, E. H. - Erikson, J. M. 1982
The Life Cycle Completed. A Review, Norton, New York.
- Eriksson, L., Rice, J. M., Goodin, R. E. 2006
Temporal Aspects of Life Satisfaction, in «Social Indicators Research», 80, 3, pp. 511-33.
- Erikson, E. - Smelser, N. (a cura di) 1983
Amore e lavoro, Bompiani, Milano.
- Eurispes 2000
1° Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e della preadolescenza, Roma.

- Eurispes 2005
Il bambino come soggetto economico: il rapporto tra infanzia e denaro, in 6° Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, Roma.
- Evans, J. - Chandler, J. 2006
To Buy or not to Buy. Family Dynamics and Children's Consumption, in «Sociological Research Online», 11, 2, in <http://www.socresonline.org.uk/11/2/evans.html>.
- Ewick, P. - Silbey, S. 1998
The Common Place of Law: Stories from Everyday Life, University of Chicago Press, Chicago.
- Fabris, G. P. 2008
Societing: il marketing nella società postmoderna, Egea, Milano.
- Fadiga, L. 2009
Il Regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio dell'Unione Europea, in «Minori e famiglia», in www.minoriefamiglia.it.
- Faget, J. 2004
Mediation and Domestic Violence, in «Penal Field», 1, in <http://champ-penal.revues.org/356>.
- Favretto, A. 2011
Obbedire o negoziare. Gli adolescenti e la disciplina familiare, Donzelli, Roma.
- Feather, N. T. 1991
Variables Relating to the Allocation of Pocket Money to Children: Parental Reasons and Values, in «British Journal of Social Psychology», 30, 3, pp. 221-34.
- Ferrera, M. (a cura di) 2012
Le politiche sociali, il Mulino, Bologna.
- Folchi, T. 2013
I bambini e la città: autonomia in «pericolo» negli spazi urbani, in *La società vista attraverso l'esperienza infantile*, a cura di C. Belloni, Carocci, Roma.
- Freeman, M. 1998
The Sociology of Childhood and Children's Rights, in «The International Journal of Children's Rights», 6, pp. 433-44.
- Friedman, L. 1994,
Esiste una cultura giuridica moderna?, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università di Modena, Modena.
- Frønes, I. 2009
Childhood: Leisure, Culture, and Peers, in *The Palgrave Handbook of Childhood Studies*, a cura di M. S. Honig, Palgrave MacMillan, Basingstoke.
- Fruggeri, L. 1998
Famiglie. Dinamiche interpersonali e processi sociali, Carocci, Roma.
- Fruggeri, L. 2005
Diverse normalità, Carocci, Roma.
- Furnham, A. 1993
Reaching for the Counter. The New Child Consumers: Regulation or Education, Social Affairs Unit, London.

- Furnham, A. 1999a
Economic Socialization: A Study of Adults' Perceptions and Uses of Allowances (Pocket Money) to Educate Children, in «British Journal of Developmental Psychology», 17, 4, pp. 585-604.
- Furnham, A. 1999b
The Saving and Spending Habits of Young People, in «Journal of Economic Psychology», 20, 6, pp. 677-97.
- Furnham, A. 2001
Parental Attitudes to Pocket Money/Allowances for Children, in «Journal of Economic Psychology», 22, 3, pp. 397-422.
- Furnham, A. - Kirkcaldy, B. D. 2000
Economic Socialization: German Parents' Perceptions and Implementation of Allowances to Educate Children, in «European Psychologist», 5, 3, pp. 202-15.
- Galli, I. 2006
La teoria delle rappresentazioni sociali, il Mulino, Bologna.
- Gambino, G. 2007
Le unioni omosessuali. Un problema di filosofia del diritto, Giuffrè, Milano.
- Garelli, F., Palmonari, A., Sciolla, L. 2006
La socializzazione flessibile: identità e trasmissione dei valori tra i giovani, il Mulino, Bologna.
- Gasiorowska, A., Zaleskiewicz, T., Wygrab, S. 2012
Would You Do Something for Me? The Effects of Money Activation on Social Preferences and Social Behavior in Young Children, in «Journal of Economic Psychology», 33, 3, pp. 603-8.
- Gates, G. J. 2013
Lgbt Parenting in the United States, The Williams Institute, in <http://williamsinstitute.law.ucla.edu/wp-content/uploads/LGBT-Parenting.pdf>.
- Giddens, A. 1991
Modernity and Self-identity, Polity Press, Cambridge.
- Giddens, A. 1992
The Transformation of Intimacy: Sexuality, Love and Eroticism in Modern Societies, Stanford University Press, Stanford (trad. it. *La trasformazione dell'intimità*, il Mulino, Bologna 1995).
- Giddens, A. 1999
La terza via. Manifesto per la rifondazione della socialdemocrazia, Il Saggiatore, Milano.
- Giddens, A. 2000
Il mondo che cambia, il Mulino, Bologna.
- Gleave, J. 2009
Children's Time to Play: A Literature Review, Play England, London.
- Godelier, M. 2004
Les métamorphoses de la parenté, Fayard, Paris.
- Goffman, E. 1967
Interaction Ritual: Essays on Face-to-Face Behavior, Aldine Publishing Co., Chicago (trad. it. *Il rituale dell'interazione*, il Mulino, Bologna 1988).

- Gomez Espino J. M., 2013
Two Sides of Intensive Parenting: Present and Future Dimensions in Contemporary Relations Between Parents and Children in Spain, in «Childhood», 20, 1, pp. 22-36.
- Gottfredson, M. - Hirshi, T. 1990
A General Theory of Crime, Stanford University Press, Stanford.
- Granaglia, E. - Marano, A. 2001
Suona il De profundis per le politiche assistenziali, in www.nelmerito.com (ultimo accesso: 4 marzo 2013).
- Grande, T. 2005
Che cosa sono le rappresentazioni sociali, Carocci, Roma.
- Gruppo Soggettività Lesbica e Libera Università delle Donne di Milano 2005
Cocktail d'amore. 700 e più modi di essere lesbica, Derive, Approdi editore, Roma.
- Gunter, B. - Furnham, A. 1998
Children as Consumers: A Psychological Analysis of the Young People's Market, Routledge, London.
- Halmos, C. 2008
L'Autorité expliquée aux parents, Nil, Paris
- Harden, J. 2000
There's No Place Like Home. The Public/Private Distinction in Children's Theorizing of Risk and Safety, in «Childhood», 7, 1, pp. 43-59.
- Harris, N. 2009
Playing Catch-up in the Schoolyard? Children and Young People's Voice and Education Rights in the UK, in «International Journal of Law, Policy and the Family», 23, pp. 331-66.
- Hart, H. L. A. 1981
Responsabilità e pena. Saggi di filosofia del diritto, Edizioni di Comunità, Milano.
- Hengst, H. - Zeiher, H. (a cura di) 2004
Per una sociologia dell'infanzia, Franco Angeli, Milano.
- Hochschild, A. 2003
The Commercialization of Intimate Life. Note from Home and Work, University of California Press, Berkeley (trad. it. *Per amore o per denaro. La commercializzazione della vita intima*, il Mulino, Bologna 2006).
- Hockey, J. - James, A. 1993
Growing up and Growing Old, Sage, London.
- Holden, G. W. - Zambarano, R. 1992
Passing the Rod: Similarities between Parents and Their Young Children in Orientations toward Physical Punishment, in *Parental Belief Systems: The Psychological Consequences for Children*, a cura di I. E. Sigel e altri, Erlbaum, Hillsdale.
- Hollingsworth, K. 2007
Responsibility and Rights: Children and their Parents in the Youth Justice System, in «International Journal of Law, Policy and the Family», 21, 190.

- Holloway, S. L. - Valentine, G. 2000a
Children's Geographies. Playing, Living, Learning, Routledge, London-New York.
- Holloway, S. L. - Valentine, G. 2000b
Spatiality and the New Social Studies of Childhood, in «Sociology», 34, 4, pp. 763-83.
- Hutchby, I. - Moran-Ellis, J. 1998
Situating Children's Social Competence, in *Children and Social Competence: Arenas of Action*, a cura di I. Hutchby e J. Moran-Ellis, Falmer Press, London.
- Ironico, S. 2010
Come i bambini diventano consumatori, Laterza, Roma-Bari.
- Istat 2011
Infanzia e vita quotidiana, Roma.
- James, A. 2007
Dare voce alle voci dei bambini. Pratiche e dilemmi, trappole e potenzialità nella ricerca sociale con i bambini, in «Cittadini in crescita», 2, pp. 10-25.
- James, A., Curtis, P., Birch, J. 2008
Care and Control in the Construction of Children's Citizenship, in *Children and Citizenship*, a cura di A. Invernizzi e J. Williams, Sage, London.
- James, A. - James, A. L. 2004
Constructing Childhood. Theory, Policy and Social Practice, Palgrave, London.
- James, A., Jenks, C., Prout, A. 1998
Theorizing Childhood, Polity Press, Oxford (trad. it. *Teorizzare l'infanzia. Per una nuova sociologia dei bambini*, Donzelli, Roma 2002).
- James, A. - Prout, A. (a cura di) 1990
Constructing and Reconstructing Childhood: Contemporary Issues in the Sociological Study of Childhood, Routledge-Falmer, London.
- Jenks, C. 1996
Childhood, Routledge, London.
- Johnson, N. E., Saccuzzo, D. P., Koen, W. J. 2005
Child Custody Mediation in Cases of Domestic Violence: Empirical Evidence of a Failure to Protect, in «Violence Against Women», 11, 8, pp. 1022-53.
- Johnson, S. M. - O' Connor, E. 2001
The National Gay And Lesbian Family Study, Apa, San Francisco, in www.mindfully.org/Reform/Gay-Lesbian-Family-Study.htm.
- Jonas, H. 1993
Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica (1979), Einaudi, Torino.
- Juul, J. 2008
La famiglia è competente, Urra, Milano.
- Kellerhals, J. - Montandon, C. 1991
Les stratégies éducatives des familles. Milieu social, dynamique familiale et éducation des préadolescents, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel.
- Kerr, M. - Cheadle, T. 1997
Allocation of Allowances and Associated Family Practices, in «Children's Social and Economic Education», 2, 1, pp. 1-11.

- Keyes, C. L. M. 2005
The Subjective Well-being of America's Youth. Toward a Comprehensive Assessment, in «Adolescent and Family Health», 4, pp. 3-11.
- King, M. - Trowell, J. 1992
Children's Welfare and the Law: The Limits of Legal Intervention, Sage, London.
- Kirkcaldy, B. D., Furnham, A., Martin, T. 2003
Parental Attitudes Towards Pocket Money, Trait Competitiveness and Occupational Stress, in «Journal of Managerial Psychology», 18, 4, pp. 305-23.
- Kline, S. 2006
Becoming Subject. Consumer Socialization in the Mediated Marketplace, in *The Making of the Consumer. Knowledge, Power and Identity in the Modern World*, a cura di F. Trentmann, Berg, Oxford.
- Kremer-Sadlik, T. 2009
Evocare l'«Altro». Come i genitori tematizzano l'ethos familiare, in «Etnografia e ricerca qualitativa», 2, pp. 225-93.
- Kuczynski, L. 2003
Handbook of Dynamics in Parent-child Relations, Sage, Thousand Oaks.
- Kuczynski, L. - Lollis, S. 2002
Four Foundations for a Dynamic Model of Parenting, in *Dynamics of Parenting: International Perspective on Nature and Sources of Parenting*, a cura di J. H. Gerris, Garant, Leuven-Apeldoorn, pp. 445-62.
- Larcen, R. - Cuzzocrea, F. 2011
Funzionamento della famiglia e sviluppo psicosociale dei fratelli di individui con disabilità intellettive, in «Psicologia clinica dello sviluppo», 15, pp. 123-54.
- Larsson, B., Andersson, M., Osbeck, C. 2010
Bringing Environmentalism Home. Children's Influence on Family Consumption in the Nordic Countries and Beyond, in «Children», 17, 1, pp. 129-47.
- Lassarre, D. 1996
Consumer Education in French Families and Schools, in *Economic Socialization*, a cura di P. Lunt e A. Furnham, Elgar, Cheltenham.
- Lea, S. E. G. - Webley, P. 2006
Money As Tool, Money As Drug: The Biological Psychology of a Strong Incentive, in «Behavioral and Brain Sciences», 29, 2, pp. 161-209.
- Leccardi, C. 1999
Limiti della modernità: trasformazioni del mondo e della conoscenza, Carocci, Roma.
- Leira, A. - Saraceno, C. 2008
Childhood. Changing Contexts, Jai Press, Bingley.
- Leiser, D. - Ganin, M. 1996
Economic Participation and Economic Socialization, in *Economic Socialization: The Economic Beliefs and Behaviours of Young People*, a cura di P. Lunt e A. Furnham, Elgar, Cheltenham.
- Leiser, D., Sevón, G., Lévy, D. 1990
Children's Economic Socialization: Summarizing the Cross-Cultural Comparison of Ten Countries, in «Journal of Economic Psychology», 11, 4, pp. 591-614.

- Lelleri, R. (a cura di) 2006
Report finale del progetto: Survey nazionale su stato di salute, comportamenti protettivi e percezione del rischio Hiv nella popolazione omo-bisessuale, Guerini, Milano.
- Leonini, L. - Sassatelli, R. 2008
Il consumo critico, Laterza, Roma-Bari.
- Lévinas, E. 1979
La traccia dell'altro, Pironti, Napoli.
- Lewis, A. - Scott, A. 2000
The Economic Awareness, Knowledge and Pocket Money Practices of a Sample of UK Adolescents: A Study of Economic Socialization and Economic Psychology, in «Children's Social and Economics Education», 4, 1, pp. 34-46.
- Lingiardi, V. 2007
Citizen Gay. Famiglie, diritti negati e salute mentale, Il Saggiatore, Milano.
- Linn, S. 2005
Il marketing all'assalto dell'infanzia. Come media, pubblicità e consumi stanno trasformando per sempre il mondo dei bambini, Orme, Milano.
- Lorenzetti, A. 2011
Filiazione e omogenitorialità: necessità di trattamento omogeneo o persistenza del paradigma eterosessuale?, in *Unioni e matrimoni same-sex dopo la sentenza 138 del 2010: quali prospettive?*, a cura di B. Pezzini e A. Lorenzetti, Jovene, Napoli, pp. 241-52.
- Maccoby, E. E. - Martin, J. A. 1983
Socialization in the Context of the Family: Parent-Child Interaction, in *Handbook of Child Psychology*, a cura di P. H. Mussen, Wiley, New York, vol. IV, pp. 1-101.
- Maggi, B. 2003
De l'agir organisationnel. Un point de vue sur le travail, le bien être, l'apprentissage, Octarés Editions, Toulouse.
- Maggioni, G. 2000
Padri nei nostri tempi, Donzelli, Roma.
- Maggioni, G. 2008
Percorsi di sociologia del diritto, II, Le famiglie tra cambiamento della società e trasformazioni del diritto, Liguori, Napoli.
- Maggioni, G. - Baraldi, C. (a cura di) 1997
Cittadinanza dei bambini e costruzione sociale dell'infanzia, QuattroVenti, Urbino.
- Maggioni, G. - Vincenti, A. (a cura di) 2007
Nella scuola multiculturale. Una ricerca sociologica in ambito educativo, Donzelli, Roma.
- Malochet, V. 2013
Redonner confiance: le soutien à la parentalité, in *La parenté en question(s)*, a cura di V. Bedin e M. Fournier, Editions des Sciences Humaines, Auxerre Cedex, pp. 132-8.
- Martens, L., Southerton, D., Scott, S. 2004
Bringing Children (and Parents) into the Sociology of Consumption: Towards a Theoretical and Empirical Agenda, in «Journal of Consumer Culture», 4, pp. 155-82.

- Mayall, B. 1994
Children in Action at Home and School, in *Children's Childhoods Observed and Experienced*, a cura di B. Mayall, London Institute of Education, London.
- Mayall, B. 2000
The Sociology of Childhood in Relation to Children's Rights, «The International Journal of Children's Rights», 8, pp. 243-59.
- Mayall, B. 2002
Toward a Sociology of Childhood: Thinking from Children's Lives, Open University Press, Maidenhead.
- Mayall, B. - Zeiher, H. (a cura di) 2003
Childhood in Generational Perspective, Bedford Bay Papers, Institute of Education, London.
- McNamee, S. - Seymour, J. 2013
Towards a Sociology of 10-12 Year Olds? Emerging Methodological Issues in the «New» Social Studies of Childhood, in «Childhood», 20, 2, pp. 156-68.
- McNeal, J. U. 1987
Children as Consumers, Lexington, New York.
- McNeal, J. U. 1992
Kids as Customers, Lexington, New York.
- McNeal J. U. 1999
The Kids Market, Paramount, Ithaca-New York.
- Melucci, A. 2000
Parole chiave: per un nuovo lessico delle scienze sociali, Carocci, Roma.
- Meuhling, D. - Kolbe, R. H. 1995
Gender, Races and Children Television Advertising, in «Journal of Current Issues and Research Advertising», 17, pp. 50-9.
- Meyer, I. H. 2003
Prejudice, Social Stress, and Mental Health in Lesbian, Gay, and Bisexual Populations: Conceptual Issues and Research Evidence, in «Psychological Bulletin», 129, 5, pp. 674-97.
- Mezey, N. 2001
Out of Ordinary: Law, Power, Culture, and the Commonplace, in «Law & Social Inquiry», 26, pp. 145-67.
- Migliore, A. 2010
Presenze e assenze, aperture e chiusure nello spazio domestico: echi di trasformazione attraverso le narrazioni dei bambini, in *Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini*, a cura di V. Belotti e S. La Mendola, Guerini Scientifica, Milano.
- Milevsky, A., Schlechter, M., Netter, S., Keehn, D. 2007
Maternal and Paternal Parenting Styles in Adolescents: Associations with Self-esteem, Depression and Life-satisfaction, in «Journal of Child and Family Studies», 16, 1, pp. 39-47.
- Miller, D. 2008
The Comfort of Things, Polity Press, Cambridge.
- Miller, D. (a cura di) 1998
Shopping, Place and Identity, Routledge, New York.

- Mischel, W., Shoda, Y., Rodriguez, M. L. 1992
Delay of Gratification in Children, in *Choice Over Time*, a cura di G. Loewenstein e J. Elster, Russell Sage, New York.
- Mitchell, T. R. - Mickel, A. E. 1999
The Meaning of Money: An Individual-Difference Perspective, in «The Academy of Management Review», 24, 3, pp. 568-78.
- Montali, F. - Molinari, L. 2009
La responsabilità come costruito relazionale. Una rassegna teorica, in «Giornale italiano di psicologia», 1, 2009, pp. 87-110.
- Morgan, D. H. J. 1999
Risk and Family Practices: Accounting for Change and Fluidity in Family Life, in *The New Family?*, a cura di E. B. Silva e C. Smart, Sage, London.
- Morgan, D. H. 2011a
Rethinking Family Practices, Palgrave MacMillan, Basingstoke.
- Morgan, D. H. 2011b
Locating «Family Practices», in «Sociological Research Online», in www.socresonline.org.uk.
- Morrow, V. 1996
Rethinking Childhood Dependency: Children's Contribution to the Domestic Economy, in «Sociological Review», 44, 1, pp. 58-77.
- Mortimer, J. - Shanahan, M. 1994
Adolescent Work Experience and Family Relationships, in «Work and Occupations», 21, 4, pp. 369-84.
- Mortimer, J. e altri 1994
Economic Socialisation in the American Family: The Prevalence, Distribution and Consequences of Allowance Arrangements, in «Family Relations», 43, 1, pp. 23-29.
- Moschis, G. P. - Moore, R. L. 1979
Family Communication and Consumer Socialization, in «Advances in Consumer Research», 6, pp. 359-63.
- Moscovici, S. 1989
Il fenomeno delle rappresentazioni sociali, in *Rappresentazioni sociali*, a cura di R. Farr e S. Moscovici, il Mulino, Bologna.
- Naldini, M. 2006
Le politiche sociali in Europa. Trasformazioni dei bisogni e risposte di policy, Carocci, Roma.
- Nelson, M. K. 2006
Single Mothers «Do» Family, in «Journal of Marriage and Family», 68, pp. 781-95.
- Nelson, M. K. 2010
Parenting out of Control: Anxious Parents in Uncertain Times, Nyu Press, New York.
- Nicholls, A. J. - Cullen, P. 2004
The Child-Parent Purchase Relationship: «Pester-power», Human Rights and Retail Ethics, in «Journal of Retailing and Consumer Services», 11, pp. 75-86.
- Nussbaum, M. C. 2008
Giustizia e aiuto materiale, il Mulino, Bologna.

- Ocse 2011
Doing Better for families, Paris.
- Olagnero, M. 2006
Arrivare prima. Politiche dell'anticipo e condizione infantile, in «Meridiana», 55, pp. 161-75.
- Olagnero, M. 2008
Corso di vita e transizioni biografiche, in *Punti di svolta*, a cura di M. Cardano e L. Bonica, il Mulino, Bologna.
- Olagnero, M. - Rei, D. 2006
L'ascolto dei bambini da principio normativo a pratica sociale, in «Quaderni di Sociologia», 42, pp. 101-31.
- Ongari, B. 2002
Noi siamo più tirchi di loro: i bambini e il denaro, in «Psicologia Contemporanea», 169, pp. 44-61.
- Otto, A. 2012
Saving in Childhood and Adolescence. Insights from Developmental Psychology, in «Csd Working Papers», 12-20, pp. 1-21.
- Padavic, I. - Butterfield J. 2011
Negotiating Lesbian Co-parental Identity, in «Gender & Society», 25, pp. 176-96.
- Patterson, C. J. - Redding, E. 1996
Lesbian and Gay Families with Children: Implication of Social Science Research for Policy, in «Journal of Social Issues», 53, 3, pp. 29-50.
- Pazè, P. 2007
Dalla patria potestà alla responsabilità genitoriale, in «Minori Giustizia», 2, pp. 7-12.
- Pearlin, I. 1983
Tensioni vitali e sofferenza psicologica negli adulti, in *Amore e lavoro*, a cura di E. Erikson e N. Smelser, Bompiani, Milano, pp. 215-37.
- Phillips, A. 1999
I no che aiutano a crescere, Feltrinelli, Milano.
- Piper, C. 1993
The Responsible Parent. A Study in Divorce Mediation, Harvester Wheat Sheaf, Hemel Hempstead.
- Pitch, T. 2006
La società della prevenzione, Carocci, Roma.
- Pliner, P. e altri 1996
Children As Consumers: In the Laboratory and Beyond, in *Economic Socialisation*, a cura di P. Lunt e A. Furnham, Elgar, Cheltenham.
- Pocar, V. - Ronfani, P. 2008
La famiglia e il diritto (1998), Laterza, Roma-Bari.
- Popenoe, D. 1996
Life without Father, Simon & Schuster, New York.
- Potter, D. 2012
Same-Sex Parent Families and Children's Academic Achievement, in «Journal of Marriage and Family», 74, pp. 556-71.

- Prince, M. 1993
Women, Men, and Money Styles, in «Journal of Economic Psychology», 14, 1, pp. 175-82.
- Probert, R., Gilmore, S., Herring, J. 2009a
Introduction: Parental Responsibility - Law, Issues and Themes, in *Responsible Parents and Parental Responsibility*, a cura di R. Probert, S. Gilmore e J. Herring, Hart Publishing, Oxford, pp. 1-20.
- Probert, R., Gilmore, S., Herring, J. 2009b
Responsible Parents and Parental Responsibility, Hart Publishing, Oxford.
- Prout, A. 2000
Children's Participation: Control and Self-realisation in British Late Modernity, in «Children and society», 14, pp. 304-15.
- Pugh, A. J. 2009
Longing and Belonging. Parents, Children and Consumer Culture, University of California Press, Berkeley.
- Punch, S. 2001
Negotiating Autonomy. Childhood in Rural Bolivia, in *Conceptualizing Child-adult Relations*, a cura di L. Alanen e B. Mayall, Routledge/Falmer, London.
- Quadrelli, I. 2003
I professionisti della mediazione familiare ed il trattamento del conflitto coniugale, in «Sociologia del diritto», xxx, 2, pp. 97-125.
- Qvortrup, J. 1991
Childhood as a Social Phenomenon: An Introduction to a Series of National Reports, European Centre for Social Welfare Policy and Research, Wien.
- Qvortrup, J. 2009
The Development of Childhood: Change and Continuity in Generational Relations, in Structural, Historical, and Comparative Perspectives, a cura di J. Qvortrup, in «Sociological Studies of Children and Youth», vol. XII, pp. 1-26.
- Qvortrup, J. e altri (a cura di) 1994
Childhood Matters: Social Theory, Practice and Politics, Avebury, Aldershot.
- Rabow, J. - Newcomb, M. D. 1999
Gender, Socialization, and Money, in «Journal of Applied Social Psychology», 29, 4, pp. 852-69.
- Reece, H. 2003
Divorcing Responsibly, Hart Publishing, Oxford.
- Reece, H. 2009
The Degradation of Parental Responsibility, in *Responsible Parents and Parental Responsibility*, a cura di R. Probert, S. Gilmore e J. Herring, Hart Publishing, Oxford, pp. 85-102.
- Reuter, M. A. - Conger, R. D. 1998
Reciprocal Influences between Parenting and Adolescent Problem-solving Behavior, in «Developmental Psychology», 34, pp. 1470-82.
- Ricucci, R. - Torroni, P. M. 2006
Da una generazione all'altra: una famiglia pacificata?, in *La socializzazione flessibile: identità e trasmissione dei valori tra i giovani*, a cura di F. Garelli, A. Palmonari e L. Sciolla, il Mulino, Bologna, pp. 25-64.

- Rinaldi, E. 2007
Giovani e denaro. Percorsi di socializzazione economica, Unicopli, Milano.
- Rinaldi, E. - Geronzi, V. 2008
Adolescenti e ricerca dell'autonomia tra famiglia, denaro e telefoni cellulari, in *Educare al denaro. Socializzazione economica tra generi e generazioni*, a cura di E. Ruspini, Franco Angeli, Milano.
- Rinaldi, E. - Giromini, E. 2002
The Importance of Money to Italian Children, in «International Journal of Advertising & Marketing to Children», luglio-settembre, pp. 53-9.
- Rinaldi, E. - Todesco, L. 2012
Financial Literacy and Money Attitudes: Do Boys and Girls Really Differ? A Study among Italian Preadolescents, in «Italian Journal of Sociology of Education», 11, 2, pp. 143-65.
- Rinaldi, G. 2005
Teoria etica, Ed. Goliardiche, Trieste.
- Ritzer, G. 2005
La religione dei consumi. Cattedrali, pellegrinaggi e riti dell'iperconsumismo, il Mulino, Bologna.
- Robinson, C. E altri 1995
Authoritative, Authoritarian, and Permissive Parenting Practices: Development of a New Measure, in «Psychological Reports», 77, pp. 819-30.
- Rodger, J. 1996
Family Life and Social Control: A Sociological Perspective, MacMillan, London.
- Roedder John, D. 1999
Consumer Socialization of Children: A Retrospective Look at Twenty-five Years of Research, in «Journal of Consumer Research», 26, 3, pp. 183-213.
- Ronfani, P. 2010
Alcune riflessioni sulla responsabilità genitoriale. Enunciati del diritto, rappresentazioni normative e pratiche sociali, in «Sociologia del diritto», 1, pp. 7-38.
- Ronfani, P. 2011
La violenza dei genitori verso i figli. Orientamenti della cultura giuridica e dei saperi esperti, in «Sociologia del diritto», 2, pp. 109-36.
- Rosina, A. - Sabbadini, L. L. (a cura di) 2005
Diventare padri in Italia. Fecondità e figli secondo un approccio di genere, Istat, Roma.
- Rossi, A. R. 1968
Transition to Parenthood, in «Journal of Marriage and Family», 30, 1, pp. 26-39.
- Ruspini, E. 2012
Girls, Boys, Money. Economic Socialisation, Gender, and Generations in Italy, in «International Review of Sociology», 22, 3, pp. 514-29.
- Ruspini, E. (a cura di) 2008
Educare al denaro. Socializzazione economica tra generi e generazioni, Franco Angeli, Milano.

- Rutherford, M. B. 2009
Children's Autonomy and Responsibility: An Analysis of Childrearing Advice, in «Qualitative Sociology», 32, 4, pp. 337-53.
- Santoro, M. 2008
Famiglie, generazioni e consumi: sfera domestica e comunicazione intergenerazionale, in *Il consumo critico*, a cura di L. Leonini e R. Sassatelli, Laterza, Roma-Bari.
- Saraceno, C. 2003
Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia, il Mulino, Bologna.
- Saraceno, C. 2009
Alcune considerazioni in tema di quoziente familiare, in www.nelmerito.com (ultimo accesso: 6 febbraio).
- Saraceno, C. 2012
Coppie e famiglie. Non è questione di natura, Feltrinelli, Milano.
- Saraceno, C. - Naldini, M. 2007
Sociologia della famiglia, il Mulino, Bologna.
- Sarre, S. 2010
Parental Regulation of Teenagers' Time: Processes and Meanings, in «Childhood», 17, pp. 61-75.
- Sartori, F. - Ongari, B. 1999
I bambini e l'uso del denaro, in «Supplemento a Laboratorio Iard», 3, pp. 1-35.
- Sassatelli, R. 2004
Consumo, cultura e società, il Mulino, Bologna.
- Satta, C. 2010
«Qui dentro non è come là fuori». Surrogati di domesticità in uno spazio gioco per l'infanzia, in *Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini*, a cura di V. Belotti e S. La Mendola, Guerini, Milano.
- Satta, C. 2011
Simply Child's Play? Reconfiguring Child-adult Relations in a Leisure Place for Children, in «Poiésis. Revista do Programa de Pós-Graduação em Educação», 4, 8, pp. 252-70.
- Satta, C. 2012
Bambini e adulti: la nuova sociologia dell'infanzia, Carocci, Roma.
- Scabini, E. - Cigoli, V. 2000
Il familiare: legami, simboli e transizioni, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Scabini, E. - Iafrate, R. 2003
Psicologia dei legami familiari, il Mulino, Bologna.
- Schirmer, W., Weidensted, L., Reich, W. 2013
Respect and Agency: An Empirical Exploration, in «Current Sociology», 61, 1, pp. 57-75.
- Schlenker, B. R., Britt, T., Pennington, J., Murphy, R. 1994
The Triangle Model of Responsibility, in «Psychological Review», 101, pp. 632-52.
- Schmitt-Rodermund, E. - Vondracek, F. W. 1999
Breadth of Interests, Exploration and Identity Development in Adolescence, in «Journal of Vocational Behavior», 55, pp. 298-317.

- Schor, J. 2004
Born to Buy. The Commercialized Child and the New Consumer Culture, Scribner, New York.
- Schultheis, F., Frauenfelder, A., Delay, C. 2007
Maltraitance. Contribution à une sociologie de l'intolérable, L'Harmattan, Paris.
- Schwenzer, I. 2007
Introduction, in *Tensions between Legal, Biological and Social Conceptions of Parentage*, a cura di I. Schwenzer, Intersentia, Antwerpen, pp. 1-26.
- Sclavi, M. 2003
Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte, Mondadori, Milano.
- Sennett, R. 1976
The Fall of Public Man, Knopf, New York (trad. it. *Il declino dell'uomo pubblico*, Mondadori, Milano 2006).
- Sennett, R. 2004
Rispetto. La dignità in un mondo di diseguali, il Mulino, Bologna.
- Sirota, R. 1993
Le métier d'élève, in «Revue française de pédagogie», 104, pp. 85-108.
- Sirota, R. 1998
Anniversaire familiale, anniversaire copinal, anniversaire scolaire, in *L'école et les changements sociaux*, a cura di M. Hardy, Y. Bouchard e G. Fortier, Éditions Logiques, Montréal.
- Sirota, R. 2010
Quando l'invito di compleanno bussava ripetutamente alla porta, in *Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini*, a cura di V. Belotti e S. La Mendola, Guerini Scientifica, Milano.
- Slater, D. 1997
Consumer Culture and Modernity, Polity Press, Cambridge.
- Slater, C. L. 2003
Generativity Versus Stagnation: An Elaboration of Erikson's Adult Stage of Human Development, in «Journal of Adult Development», 10, 1, pp. 53-65.
- Slicker, E. K. 1998
Relationship of Parenting Style to Behavioral Adjustment in Graduating High School Seniors, in «Journal of Youth and Adolescence», 27, 3, pp. 345-72.
- Slicker, E. K. e altri 2005
The Relationship of Parenting Style to Older Adolescent Life-skills Development in the United States, in «Young», 13, 3, pp. 227-45.
- Small, M. F. 1998
Our Babies, Ourselves, Anchor Books, New York.
- Smart, C. - Neale, B. 1999
Family Fragments, Polity Press, Cambridge.
- Solberg, A. 1997
Negotiating Childhood: Changing Constructions of Age for Norwegian Children, in *Constructing and Reconstructing Childhood*, a cura di A. James e A. Prout, Routledge, London.

- Solomon, Y. e altri 2002
Intimate Talk Between Parents and Their Teenage Children: Democratic Openness or Covert Control?, in «Sociology», 36, 4, pp. 965-83.
- Sørenssen, I. 2012
Tweens as a Commercial Target Group: Children and Disney Filling the Category, in *Situating Child Consumption: Rethinking Values and Notions about Children, Childhood and Consumption*, a cura di A. Sparrman, B. Sjöberg, J. Sjöberg, J., Nordic Academic Press, Lund.
- Statera, G., Bentivegna, S., Morcellini, M. 1990
Crescere con lo spot. Pubblicità televisiva e socializzazione infantile, Nuova Eri, Torino.
- Steinberg, L. e altri 1992
Impact of Parenting Practices on Adolescent Achievement: Authoritative Parenting, School Involvement, and Encouragement to Succeed, in «Child Development», 63, pp. 1266-81.
- Sterponi, L. 2009
Accountability in Family Discourse: Socialization into Norms and Standards and Negotiation of Responsibility in Italian Dinner Conversations, in «Childhood», 16, 4 pp. 441-59.
- Such, E. - Walker, R. 2004
Being Responsible and Responsible Beings. Children's Understanding of Responsibility, in «Children and Society», 18, pp. 231-42.
- Sue, R. - Rondel, Y. 2002
Rythmes de vie et éducation, in «Les cahiers millénaires», 2, pp. 25-52.
- Tang, T. L. P. 1995
The Development of a Short Money Ethic Scale: Attitudes Toward Money and Pay Satisfaction Revisited, in «Personality and Individual Differences», 19, 6, pp. 809-16.
- Taurino, A. 2012
Famiglie e genitorialità omosessuali. Costrutti e riflessioni per la disconferma del pregiudizio omofobico, in «Rivista internazionale di filosofia e psicologia», 3, 1, pp. 67-95.
- Théry, I. 1993
Le démarriage. Justice et vie privée, Odile Jacob, Paris.
- Théry, I. 2009
Anonymat des dons d'engendrement. Filiation et identité narrative des enfants au temps du démarriage, in *Défis contemporaines de la parenté*, Editions de l'Ecole en Hautes Etudes des Sciences Sociales, a cura di E. Porqueres i Gené, Paris, pp. 81-106.
- Thomson, R. - Holland, J. 2002
Young People, Social Change and the Negotiation of Moral Authority, in «Children & Society», 16, pp. 103-15.
- Thorne, B. 1993
Gender Play. Girls and Boys in School, Rutgers University Press, Buckingham.
- Todesco, L. 2013
Un occhio al portafoglio. Il ruolo del denaro nelle vite dei bambini, in *La società vista attraverso l'esperienza infantile*, a cura di M. C. Belloni, Carocci, Roma.

- Tonucci, F. 2002
Se i bambini dicono: adesso basta!, Laterza, Roma-Bari.
- Torrance, K. 1998
Contemporary Childhood. Parent-child Relationships and Child Culture, Dsw Press, Leiden.
- Torrioni, P. M. 2012
Modelli di socializzazione e scelte scolastiche: cambiamenti tra le generazioni, in *Corsi di vita e generazioni*, a cura di M. Naldini, C. Solera e P. M. Torrioni, il Mulino, Bologna, pp. 169-95.
- Torrioni, P. M. - Albano, R. 2008
Come si apprendono i valori in famiglia, in «Rassegna Italiana di Sociologia», 1, pp. 61-87.
- Torrioni, P. M. 2013 (in corso di stampa)
Genitori autorevoli o indulgenti? Processi di socializzazione familiare a confronto, in *La società vista attraverso l'esperienza infantile*, a cura di C. Belloni, Carocci, Roma.
- Tronto, J. C. 1993
Moral Boundaries. A Political Argument for an Ethic of Care, Routledge, New York-London (trad. it. di N. Riva, *Confini morali. Un argomento politico per l'etica della cura*, a cura di A. Facchi, Diabasis, Reggio Emilia 2006).
- Turnaturi, G. 2004
Presentazione all'edizione italiana, in *Rispetto. La dignità in un mondo di diseguali*, a cura di R. Sennet, il Mulino, Bologna, pp. 7-14.
- Turpin, K. M. 2008
Are Children Overstructured?: Involvement in Adult-Organized Activities and Children's Outcomes, Thesis for the Degree of Master of Arts, Ohio State University, Columbus.
- Ukmar, G. 2001
Firmato: una mamma in pena. Domande, risposte e confidenze per genitori in difficoltà, Franco Angeli, Milano.
- Uprichard, E. 2008
Children as «Being and Becomings»: Children, Childhood and Temporality, in «Children & Society», 4, 22, pp. 303-13.
- van Crombrugge, H. 2008
The Upbringing Pledge: A Ritual in Support of Parents. A Rejoinder to Doret de Ruyter's Critical Analysis, in *Shared Pedagogical Responsibility*, a cura di H. van Crombrugge, W. Vandenhole e J. C. M. Willems, Intersentia, Antwerp, pp. 105-17.
- Vandenhole, W. 2008
Children's Rights, Parental Responsibilities and State obligations: A Council of Europe Perspective, in *Shared Pedagogical Responsibility*, a cura di H. van Crombrugge, W. Vandenhole e J. C. M. Willems, Intersentia, Antwerp, pp. 37-56.
- Vanderbroeck, M. - Bouverne De Bie, M. 2006
Children's Agency and Educational Norms: A Tensed Negotiation, in «Childhood», 13, pp. 127-43.

- Vanfraussen, K., Ponjaert-Kristoffersen, I., Brewaeys, A. 2003
Family Functioning in Lesbian Families Created by Donor Insemination, in «American Journal of Orthopsychiatry», 73, 1, pp. 78-90.
- Veitch, J., Salmon, J., Ball, K. 2007
Children's Perceptions of the Use of Public Open Spaces for Active Free-play, in «Children's geographies», 5, 4, pp. 409-22.
- Vercellone, P. 2007
Bambini, ragazzi e giudici. Scritti scelti, Franco Angeli, Milano.
- Vogler, P., Crivello, G., Woodhead, M. 2008
Early Childhood Transitions Research: A Review of Concepts, Theory, and Practice, The Hague, The Netherlands.
- Walker, R. e altri 1994
Pretty, Pretty Please - Just Like a Parrot, in *Family Fortunes*, a cura di S. Middleton, K. Ashworth e R. Walker, Cpag, London, pp. 88-104.
- Wallon, H. 1990
Le jeu chez l'enfant, in *Henri Wallon, écrits de 1926 à 1961*, a cura di E. Jolley, L. Maury, Messidor, Paris.
- Webley, P. - Nyhus, E. K. 2006
Parents' Influence on Children's Future Orientation and Saving, in «Journal of Economic Psychology», 27, 1, pp. 140-64.
- Webley, P. - Nyhus, E. 2012
Economic Socialization, Saving and Assets in European Young Adults, in Csd Working Papers, 12-01.
- Webley, P. - Plaisier, Z. 1998
The Development of Mental Accounts, in «Children's Social and Economics Education», 3, 2, pp. 55-64.
- Weeks, J., Donovan, C., Heaphy, B. 1999
Everyday Experiments: Narratives of Non-heterosexual Relationships, in *The New Family?*, a cura di E. B. Silva, C. Smart, Sage, London, pp. 83-99.
- Williams, L. A. - Burns, A. C. 2000
Exploring the Dimensionality of Children's Direct Influence Attempts, in «Advances in Consumer Research», 27, 1, pp. 329-36.
- Wilson, V. 1999
The Secret Life of Money: Exposing the Private Parts of Personal Money, Allen & Unwin, St. Leonards.
- Winfield, R. D. 1998
The Just Family, Suny Press, Albany.
- Wood, J. J. - Repetti, R. L. 2004
What Gets Dad Involved? A Longitudinal Study of Change in Parental Child Caregiving Involvement, in «Journal of Family Psychology», 18, 1, pp. 237-49.
- Woodhead, M. 2009
Childhood Studies: Past, Present and Future, in *An Introduction to Childhood Studies*, a cura di M. J. Kehily, Open University Press, Maidenhead.

- Zaltron, F. 2011
Riflessioni intorno a pratiche familiari e multiculturalità, in *Rispettare le regole. La socializzazione normativa nelle famiglie e nella scuola*, a cura di M. Dei e G. Maggioni, Donzelli, Roma.
- Zamperini, A. 1998
Psicologia sociale della responsabilità, Utet, Torino.
- Zanatta, A. L. 2005
Le nuove famiglie, il Mulino, Bologna.
- Zeiger, H. 2003
Shaping Daily Life in Urban Environments, in *Children in the City: Home Neighbourhood and Community*, a cura di P. Christensen e M. O'Brien, Routledge Falmer, London.
- Zelizer, V. 1985
Pricing the Priceless Child. The Changing Social Value of Children, Basic Books, New York.
- Zelizer, V. A. 1994
The Social Meaning of Money, Basic Books, New York.
- Zelizer, V. A. 2001
The Purchase of Intimacy, Princeton University Press, Princeton.
- Zelizer, V. A. 2002
Kids and Commerce, in «Childhood», 9, 3, pp. 375-96.
- Zelizer, V. A. 2009
Vite economiche. Valore di mercato e valore della persona, il Mulino, Bologna.
- Zhang, L. 2009
An Exchange Theory of Money and Self-Esteem in Decision Making, in «Review of General Psychology», 13, 1, pp. 66-76.